



Federazione  
Italiana  
CEMEA



Centri di  
Esercitazione ai  
Metodi  
dell'educazione  
Attiva

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

#### **1. Ente proponente il progetto:**

Federazione Italiana CEMEA – Centri per l'Esercitazione ai Metodi dell'Educazione Attiva

I **C.E.M.E.A.** sono nati in Francia nel 1936 con l'obiettivo di sviluppare l'educazione alla democrazia ed alla partecipazione ed hanno dato vita, dopo la guerra, ad un movimento diffuso in tutto il mondo. Oggi i Cemea sono attivi in 29 paesi in Europa, Africa ed Americhe, coordinati dalla Federazione Internazionale con sede a Parigi che dal 1964 gode dello Statuto B dell'UNESCO e dal 1972 dello statuto consultivo presso il Consiglio d'Europa e presso il Forum Europeo dei Giovani.

In Italia il movimento dei Cemea è nato nel 1950 e nel 1974 ha dato vita alla Federazione Italiana, ente formativo riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca con decreto 177/2000.

Il movimento dei Cemea è caratterizzato da: laicità, indipendenza, aconfessionalità; internazionalità della sua esperienza; apertura al confronto e al dialogo su idee ed esperienze.

I Cemea promuovono l'educazione attiva: un'educazione mirata a dare una reale autonomia all'essere umano, offrendo situazioni nelle quali tutti, bambini, giovani, adulti possano divenire coscienti della realtà circostante, e possano contribuire alla sua evoluzione, in una prospettiva di crescita individuale e sociale.

L'associazione CEMEA del Mezzogiorno, svolge un importante lavoro di ricerca educativa, supporto alle amministrazioni pubbliche e formazione diretta ad insegnanti e educatori sui temi dell'accoglienza, dell'ascolto, della partecipazione attiva di tutti gli attori del processo formativo.

I CEMEA del Mezzogiorno sono membri del CESV, Centro Servizi per il Volontariato, del Social pride, del CODEA (Coordinamento Enti associati per l'infanzia e l'adolescenza) e della Rete Scuole migranti.

Il Forum Terzo Settore ha assegnato ai Cemea del Mezzogiorno il premio "Formica d'oro" 2007 per le attività svolte.

#### **2. Codice di accreditamento:**

NZ04383

#### **3. Albo e classe di iscrizione:**

Nazionale

3

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4. **Titolo del progetto:**

PEPE – Pratiche Educative e Pensiero Ecologico 2018

5. **Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):**

E - Educazione e Promozione culturale  
01 - Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)  
08 - Lotta all'evasione scolastica

6. **Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto**

**Introduzione: il progetto in breve**

*Il progetto PEPE 2018 approfondisce e amplia le sperimentazioni avviate nell'ultimo anno con l'apporto dei Giovani di Servizio Civile nel campo dell'attivazione della cittadinanza nelle periferie e verso i giovani con minori opportunità, in particolare nelle aree del Municipio IV con S.Basilio, del Municipio V nei quartieri del Pigneto, Tor Pignattara e Gordiani e Municipio VIII con Tormarancia e Garbatella.*

*Pur nel persistente decremento di risorse nel settore sociale, in tutte queste aree siamo di fronte a interventi pubblici che tentano di dare risposte al preoccupante quadro di impoverimento delle famiglie, mancanza di lavoro degno per i giovani, disaffezione verso la scuola dei ragazzi e crescente isolamento dei bambini.*

*Il nostro Ente collabora da decenni con le istituzioni e i donors privati per sviluppare pratiche educative che riattivino gli attori sociali intorno all'apprendimento e trasmissione di conoscenze, valori, comportamenti, per riportarli a considerarsi capaci di agire e aiutarli a farlo in rete.*

*Il pensiero ecologico è allora il pensarsi Sistema per lo sviluppo della cultura delle relazioni la capacità di partecipazione alla vita pubblica e la riattivazione delle competenze sociali ed emozionali di cui ognuno è portatore per ristabilire legami significativi e solidali.*

*I giovani ci aiuteranno al rafforzamento della cultura delle relazioni, tra gli abitanti di un quartiere, i condòmini di un palazzo, i genitori di un area giochi, attraverso il rinforzo di piccole azioni territoriali con l'idea di lavorare sul senso di comunità. Le pressioni economiche e sociali che aumentano il senso di isolamento e il malessere tra bambini e adolescenti infatti, sono sempre più spesso il riflesso del malessere del mondo degli adulti.*

*Nel nostro decennale lavoro sul campo abbiamo osservato come i giovani inseriti al fianco delle équipes educative possano essere ottimi promotori di attività di cittadinanza anche attraverso l'elaborazione di proposte che prevedano l'utilizzo delle nuove tecnologie così come la rivisitazione di eventi più tradizionali.*

*Offrire ai giovani in servizio civile una specifica formazione significa poterli coinvolgerli in tutte le fasi necessarie allo sviluppo delle pratiche educative di cui l'associazione si fa portatrice, con il vantaggio di mantenere vivo uno scambio anche generazionale nei servizi nei quali saranno*

*impiegati.*

*Ci conforta in questa convinzione la percentuale di volontari che ha deciso alla fine dell'anno di continuare ad agire in questo settore, e quanto l'anno di Servizio Civile si sia rivelato significativo per i loro singoli percorsi di vita.*

## **Le risposte al disagio minorile nei Municipi Roma IV, V e VIII.**

La realtà nella quale si inseriscono le azioni del progetto è quella dei Municipi IV, V e VIII di Roma, in un quadro di sopravvivenza di politiche pubbliche di azione locale volta alla difesa dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, con azioni di contrasto all'abbandono e di recupero della dispersione scolastica, di inclusione dei minori di origine straniera e di maggiore coinvolgimento delle famiglie e in particolare delle donne nella vita sociale del quartiere.

Tutti i quartieri oggetto dell'azione di progetto evidenziano fattori di rischio multiproblematici che sfociano sovente in situazioni molto acute di disagio e di intolleranza verso i migranti, in una guerra tra poveri troppo spesso alimentata da un'informazione esasperata ed emergenziale, pesantemente cavalcata da interessi di parte e priva di spazi di comunicazione stabili.

**Il Municipio V** ha un territorio di circa 7,9 kmq, ed un numero di abitanti pari a circa 247.302(2016). È nato dall'accorpamento del Municipio Roma 6 e del Municipio Roma 7 ed è caratterizzato da una delle densità più alte di Roma con la concentrazione massima nei quartieri di Torpignattara, Gordiani e Centocelle. In queste aree, caratterizzate da un numero consistente di famiglie straniere con forte disagio, si rilevano bisogni specifici riguardanti il rischio di emarginazione sociale e devianza causato dalla scarsità di risorse economiche, sociali, lavorative e formative.

Le comunità cinese e bengalese sono fortemente rappresentate nel quartiere di **Torpignattara** che, anche per la presenza di rumeni, filippini, pakistani, egiziani e peruviani, è diventato il quartiere più multietnico della capitale, con una progressiva trasformazione del tessuto sociale.

La geografia di alcuni quartieri ha subito negli ultimi anni una serie di trasformazioni strutturali: urbanistiche, abitative, demografiche, con elementi di modernizzazione e riqualificazione, ma anche con l'emersione di nuove criticità e tensioni sociali.

In alcune zone esiste ancora un forte senso di appartenenza alla comunità locale; il Quadraro in questo senso risulta essere un quartiere "a misura d'uomo" con le sue caratteristiche case basse e scarsa cementificazione, ma fortemente penalizzato dalla carenza di servizi e da punte di degrado abitativo e occupazionale. Il Pigneto diventa un quartiere di grido con una vasta offerta culturale e ricreativa soprattutto notturna, ma vede ridursi gli spazi di verde urbano, e spesso peggiorata la vivibilità diurna, e emergere, soprattutto tra gli abitanti storici e gli anziani del quartiere, un sentimento di spaesamento che a volte assume i toni dello scontro generazionale. Se al Pigneto tra sporczia e bottiglie rotte "sembra di stare all'oktober fest" a Torpignattara le tensioni sociali assumono più spesso una connotazione etnica; qui la trasformazione del territorio e del suo tessuto sociale, la convivenza tra culture diverse genera nuove tensioni e chiusure identitarie ma anche nuovi bisogni e modelli relazionali.

Il degrado abitativo, il basso livello di istruzione, il pesante inquinamento ambientale da traffico, la distribuzione diseguale e carente delle aree verdi sono ancora elementi di forte criticità. Inoltre e più in generale la crescente precarizzazione della vita e la scarsità delle possibilità occupazionali; l'inadeguatezza in molte aree di offerta socio-culturale; la frammentazione e la mercificazione dello spazio urbano, la scarsità di spazi di vita liberi e accessibili, dove ci si possa sedere senza consumare, che offrano occasioni gratuite di incontro con persone di diversa provenienza, sono anch'essi parametri e cause di un disagio che investe l'intero tessuto sociale.

I dati riferiti ai minori e alle famiglie parlano di elevata percentuale di abbandono scolastico e altrettanto elevata percentuale di minori assistiti dai servizi socio-sanitari, segnalando con forza la necessità e l'urgenza di interventi sistemici e integrati che, sostengano, da un lato, le fasce più fragili e isolate della popolazione, promuovendo nel contempo il benessere dell'individuo e della

comunità.

Integrazione delle diversità, educazione alla convivenza e sostegno alla funzione genitoriale rappresentano pertanto le linee guida del progetto che segue, strutturato per sviluppare un'azione diretta verso i minori, che dialoghi con la scuola rinforzandone l'azione educativa.

In un periodo storico in cui le conflittualità locali e globali mettono a rischio la convivenza civile l'impegno per la pace deve diventare il dato costitutivo su cui si fondano i progetti educativi; la violenza, le guerre e il terrorismo rendono ancora più indispensabile lavorare su bambini e ragazzi per comprendere l'importanza dell'altro in quanto portatore di valori da rispettare coltivando in tutti i modi il dialogo e buone pratiche di convivenza che coinvolgono sinergicamente ogni agenzia e istituzione educativa. Allo stesso modo intendiamo supportare la comunità territoriale incoraggiando modelli valoriali solidali e positivi, coinvolgendola, in linea con le iniziative già realizzate, in esperienze di crescita personale e collettiva, iniziative di riqualificazione e vivificazione del quartiere che si oppongano al degrado culturale, ambientale e sociale, che costruiscano fiducia e senso di appartenenza contro il gioco di chi ci vuole spaventati e divisi.

Nel corso del 2017 le attività della sede associativa al **Pigneto** si sono intensificate grazie all'attivazione del corso di italiano frequentato principalmente da donne bengalesi, parallelamente a corsi di musica e canto con importanti realtà cittadine come il Circolo Bosio.

Le collaborazioni con le scuole del quartiere attraverso i servizi per i minori gestiti dall'associazione diventano sempre più strutturate e articolate, a partire dagli interventi negli istituti che hanno una più lunga storia di accoglienza di studenti stranieri come l'IC Manzi fino al plesso Pisacane a Torpignattara.

Quest'anno si intende riattivare un'altra sede di realizzazione del progetto in V Municipio, propriamente nello storico quartiere **Prenestino Labicano**, dove la nostra associazione ha svolto per anni attività e iniziative con le realtà presenti.

La cosiddetta *Rampa*, a 100 mt dalla nuova metro C Teano, è un luogo attraversato da decenni da diversi gruppi e associazioni, oggi uniti da un rapporto di collaborazione, nella finalità di gestire gli spazi della Rampa Prenestina in un'ottica no-profit di riqualificazione e di offerta continuativa di servizi aperti alla vita culturale, sociale ed educativa del Municipio V.

Il complesso è stato costruito come magazzino per il Teatro dell'Opera, cambiato in parte destinazione negli anni '60 e venne adattato a scuola. Negli anni '70 nei piani superiori ha ospitato la funzione residenziale accogliendo famiglie di sfrattati.

Da sempre luogo di aggregazione giovanile che ha saputo esprimere seppur nelle difficoltà economiche e sociali, originali forme di resistenza al disagio e alla violenza. Pensiamo ai numerosi spettacoli teatrali di artisti che hanno vissuto questo particolare spazio o alle iniziative realizzate sulle arti di strada che hanno coinvolto dai writers alle scuole, fino ai riconoscimenti ottenuti per il lavoro svolto in tanti anni dagli operatori e mediatori culturali a favore dell'inclusione dei minori rom del vicino campo di via dei Gordiani.

In particolare tra le attività più significative che vengono attualmente proposte: corsi, incontri e laboratori di narrazione, musica, teatro, danza, clownerie e arti circensi, street art.

E' attiva un'officina bici, molto apprezzati laboratori di riciclo e riuso.

Inoltre la Rampa rappresenta un punto di ritrovo per l'organizzazione e la preparazione dei laboratori che si tengono annualmente in occasione della festa di quartiere "Alice nel paese della Marranella".

Anche San Basilio, storica borgata nata negli anni '30 nell'area delimitata dalla via Nomentana, la via Tiburtina, e la congiunzione est del Grande Raccordo Anulare, in seguito al decentramento della popolazione dalle zone più centrali della città, è un quartiere noto per gravi fenomeni di macro e microcriminalità legati soprattutto legati allo spaccio e al consumo di droghe. Questo fenomeno è visto dagli abitanti del quartiere come il principale problema sociale, in grado di destabilizzare un'intera comunità, generando paure e violenza.

La struttura economica di San Basilio è composta quasi totalmente da attività commerciali, sparse peraltro in modo non omogeneo all'interno del territorio, ma concentrate perlopiù in punti specifici. Tali esercizi sono comunque quasi sempre di piccole dimensioni e legati alla sola realtà della zona, gestiti quasi sempre dalle vecchie generazioni e spesso legate a una forte presenza di lavoro nero. Tra gli elementi di criticità una forte componente è rappresentata dalla disoccupazione, stimata attorno al 30%.

Questo fenomeno, insieme alla crescente povertà economica degli abitanti, ha portato nel tempo allo scardinamento delle coordinate sociali sulle quali si sono sempre rette le borgate romane. La microcriminalità "umana", fatta di espedienti e piccoli furti legati alla sopravvivenza ha lasciato il posto al degrado dei tossici e degli spacciatori, la violenza "vivace" dei ragazzi di strada ha fatto spazio ad una violenza più subdola, sintomo di un malessere generalizzato, che porta la partecipazione ad attività criminali a rappresentare addirittura un'attrattiva per i giovani, uno stato sociale privilegiato che garantisce il rispetto e la stima degli altri.

Si evince insomma un difficile rapporto di giovani e giovanissimi con il mondo della scuola, oltre che con le altre istituzioni formative, che porta all'abbandono del percorso già a partire dalle scuole medie inferiori.

In questo quadro le istituzioni sono rimaste a lungo inattive, e si registra tuttora una crescente sfiducia verso qualunque tipo di ente afferibile alla pubblica amministrazione. Tuttavia negli anni, complice il risalto mediatico dovuto ai fatti di cronaca successi, molte realtà associative si sono mobilitate per la rivalutazione del quartiere. Alcune, storiche e legate al quartiere, sono ancora presenti, anche se per lo più con attività sporadiche, come manifestazioni stagionali e piccole attività legate al coinvolgimento dei minori. Altre realtà organizzative si sono succedute via via, cercando di concentrarsi su attività di mediazione sociale e di riorganizzazione dal basso della struttura del quartiere. A livello culturale è attivo il Centro Culturale Aldo Fabrizi, che si pone come centro di raccordo delle associazioni presenti sul territorio, offrendo spazi per attività e laboratori unitamente ad un servizio di biblioteca e prestito libri.

Gli abitanti di questo quartiere devono confrontarsi quotidianamente con le paure e i pregiudizi che rappresentano la periferia come spazio isolato della violenza e del degrado; le problematiche sociali, unite alla stigmatizzazione del quartiere, aggravano oggettivamente e soggettivamente la qualità della vita e la percezione del proprio ambiente già caratterizzato dalla presenza di molte fragilità. A tale rappresentazione negativa del quartiere contribuiscono in maniera notevole i media, che riportano un'immagine negativa altamente stigmatizzante. La rappresentazione negativa del quartiere diviene, soprattutto in una zona come San Basilio dove sono presenti numerosi fattori di fragilità sociale, un potente generatore di paura e un fattore capace di esacerbare l'isolamento e la disconnessione della zona. La creazione di immagini stigmatizzanti, quindi, si ripercuote nella percezione del proprio ambiente - e di conseguenza anche nelle forme della vita quotidiana. Questo risulta evidente nella crescente disgregazione di quei legami sociali che caratterizzavano un tempo il quartiere; tra gli abitanti cresce la tendenza all'isolamento e alla diffidenza, che viene esacerbata dalla mancanza di servizi capaci di garantire luoghi e occasioni di aggregazione.

Tale contesto socio-culturale si ripercuote in maniera negativa soprattutto su alcuni soggetti "deboli", (per definizione) i minori, ma anche, in particolare sulle donne, che sono ancora fortemente schiacciate da ruoli sociali stereotipati e che fanno fatica a costruirsi un proprio percorso di formazione e di crescita. Alla luce degli interventi attualmente in atto sulla dispersione scolastica e sull'empowerment delle donne si evidenzia inoltre la necessità di monitorare i due fenomeni parallelamente, poiché emerge dalle prime analisi che la condizione delle mamme, così come il loro tasso di scolarizzazione, incide ancora pesantemente sulla situazione di successo scolastico dei figli.

Siamo sempre più convinti dunque della necessità di un approccio "sistemico" che sia incisivo rispetto alla qualità della vita e che intervenga anche rispetto alla convivialità sociale. Per questo riteniamo sia utile e necessario lavorare contemporaneamente su 2 piani: da una parte

l'inserimento sociale (l'integrazione comunità straniere, il coinvolgimento dei comitati di base cittadini, il lavoro sugli anziani e sull'intergenerazionalità) e dall'altra il lavoro educativo per il successo formativo e contro la dispersione scolastica ( con una particolare attenzione ai minori migranti e alle seconde generazioni).

Nello stesso tempo interpretiamo le esigenze territoriali rispetto alla necessità di una nuova accezione del "comune" legata alla partecipazione dei cittadini all'uso e alla gestione del verde e degli spazi di incontro: si vedano le richieste di riqualificazione dell'isola pedonale del Pigneto, le istanze portate avanti rispetto al parco e al laghetto della ex Snia, e la proliferazione di iniziative sugli orti urbani. Ma anche le pratiche di cittadinanza proposte dalla Social Street di S.Basilio, la rete sociale territoriale, negli ultimi due anni: dalla riqualificazione partecipata della piazza Paolo Rossi, alla pulizia dei giardini adiacenti la scuola Gandhi, fino agli interventi di arte urbana sui grandi muri dei palazzi.

**Il Municipio Roma VIII** comprende un territorio molto esteso che si articola intorno alle direttrici stradali della via Appia, via Ardeatina, via Cristoforo Colombo e via Ostiense, si alternano quartieri storici come la Garbatella e Tor Marancia, nati tra le due guerre mondiali, e zone di recente costituzione come Laurentino 38 e Roma 70. In quest'ultima verrebbe ad ubicarsi il Centro che farebbe da snodo culturale e di incontro, proprio perché posto in un contesto urbano la cui disposizione si presta a diverse problematiche sociali. La presenza di famiglie e nuclei con estrazioni sociali molto diverse infatti, comporta il riprodursi di tali dinamiche di conflitto sui giovani che popolano il quartiere. Per quanto riguarda il mondo della popolazione giovanile, è da sottolineare che il Municipio Roma VIII si caratterizza però per la presenza di diverse associazioni, gruppi di volontariato e realtà culturali che animano la vita del territorio. Allo stesso tempo è presente una fascia meno visibile di giovani esposti a rischio di marginalità e devianza, espressione di punti di frattura sociale.

Nel quartiere di Roma 70 è conosciuto dall'utenza del quartiere il Centro Giovani Myo spazio, struttura costituita da uno spazio autonomo facilmente raggiungibile, posto al piano terra, con un salone polifunzionale, spazi esterni e un piccolo anfiteatro.

A Tor Marancia è attivo Linkiostro, un centro di socializzazione, integrazione giovanile e supporto scolastico del Municipio Roma VIII.

Questi Centri che da diversi anni la nostra associazione gestisce in ATI con le realtà più attive dell'associazionismo presenti sul territorio, si propongono come un luoghi che, si prestano a divenire un punto di riferimento per ragazzi e adolescenti, per l'intero territorio, organizzati come organismi polivalenti capaci di rispondere ai bisogni di socializzazione dei giovani.

Si intende stimolare nei giovani un maggiore livello di conoscenza di se stessi e del proprio ambiente, per favorire lo sviluppo di capacità personali e di gruppo. Esso dovrà essere il luogo privilegiato dell'Incontro, dello scambio educativo tra ragazzi e operatori ma anche centro di accumulo di saperi attraverso i laboratori, che si intrecciano in un unico contesto con i momenti ricreativi, ludici, di libero incontro. Le attività sportive organizzate e proposte con modalità non tradizionali introducono spazi e tempi di gioco e condivisione ma anche il momento della sfida e della scoperta di sé. Il centro è inteso come luogo privilegiato per l'esperienza ludico-educativa. Il gioco, libero e/o strutturato, costituisce, a nostro parere, il "topos" ideale nel quale, il ragazzo, può esprimere la propria personalità, può sperimentare la creatività e le potenzialità individuali, può acquisire competenze "sociali", al fine di saper "progettare" il proprio futuro. Educare, significa rapportarsi con la pluralità di tutte le funzioni specifiche dell'individuo mediante proposte esperienziali.

Più ampiamente, questi centri devono considerarsi uno spazio alternativo di ordine promozionale che consente al ragazzo/a di essere e di sentirsi supportato nelle personali "difficoltà evolutive" e/o di non rompere, in un momento di isolamento e criticità, i rapporti con il sociale e, ancora, di sviluppare relazioni quotidiane positive.

## **PIANI SOCIALI MUNICIPALI**

Nel corso del 2017 nelle tre municipalità considerate sono stati avviati i lavori per la ridefinizione de

piani sociali attraverso tavoli partecipati che hanno visto Cemea del Mezzogiorno sempre attivo su tutte le questioni inerenti i minori, le famiglie, l'interculturale.

Per quanto faticosa la condivisione di dati aggiornati da parte dei Municipi, lo sforzo nel tentativo di aggiornare le mappature territoriali dei servizi e di produrre una sintesi dei bisogni sociali, radicati ed emergenti, è stato grande.

Il trend di richieste al Servizio Sociale rimane sostanzialmente stabile e dei circa 5000 casi annui un terzo riguarda problematiche afferenti all'Area Minori. I servizi più richiesti dalle famiglie con minori sono stati nell'ordine: servizi di assistenza scolastica, bonus previsti dalla family card, contributi per l'affitto e aiuti economici.

### **Percorsi educativi e dispersione scolastica**

Non è facile riuscire a definire quantitativamente il fenomeno dell'abbandono scolastico sul territorio di Roma, vista la mancanza di dati integrati e puntuali a supporto. Dalle informazioni in nostro possesso possiamo però collocare il territorio della Capitale ad un livello intermedio di problematicità rispetto alla media nazionale (15%), con una percentuale complessiva di abbandoni che si attesta intorno al 18%. Questo dato non restituisce però l'effettiva incidenza del problema, non essendo rapportabile ad un archivio aggiornato sulla popolazione italiana e straniera in obbligo scolastico; quello che certamente è possibile evidenziare è l'aumento degli abbandoni man mano che si avanza nel percorso educativo, raggiungendo il picco massimo nei primi due anni delle scuole medie superiori.

Il quartiere di San Basilio è uno dei più interessati dal fenomeno, causa di questo fenomeno è da rilevarsi alla percezione della scuola come "perdita di tempo", oltre alla presenza diffusa di attività illegali che rappresentano un'attrattiva per i giovani, stimolati da facili guadagni e dalla posizione di "rispetto" che ne deriverebbe.

L'espulsione dal circuito dell'istruzione avviene già alla scuola media inferiore, ma è nei primi due anni delle superiori assume proporzioni preoccupanti, tanto che sono stati attivati vari interventi rivolti sia alle situazioni più problematiche, ma tese anche a favorire processi di aggregazione e a supportare percorsi di identità ed il complesso ruolo genitoriale.

Se ampliamo lo sguardo a tutti i residenti, vediamo che laureati e diplomati rappresentano poco più di 1/3 della popolazione del Municipio. Ma il dato più preoccupante è quel 7% di cittadini senza la licenza elementare. Inoltre vi è un piccolo ma inquietante numero di persone analfabete: 750, per l'esattezza, che costituiscono lo 0,64% della popolazione.

I ripetuti fallimenti e la frustrazione conseguente demotivano e allontanano i ragazzi dal raggiungimento degli obiettivi formativi pregiudicando l'accrescimento dell'autostima ed il futuro inserimento nel mondo del lavoro. Bisogna sottolineare come spesso i percorsi di insuccesso scolastico e abbandono del percorso di studi sfocino in forme di devianza e comportino un concreto rischio di allontanamento da un sano percorso di sviluppo personale e sociale.

Grande attenzione va posta anche agli adolescenti provenienti da nuclei familiari stranieri per le specifiche problematiche che rappresentano. Difficoltà di inclusione, conflitti con le famiglie legate alle differenze degli aspetti culturali di provenienza, condizioni di disagio economico e abitativo.

Per quanto riguarda il numero di alunni stranieri nelle scuole del municipio V è più alto della media cittadina. Infatti, come già sottolineato, la popolazione straniera del Municipio è molto giovane e ne consegue che gli alunni stranieri rappresentano una quota consistente della popolazione scolastica. Mediamente il 14% circa della popolazione delle scuole del Municipio è di nazionalità non italiana, fino a raggiungere quasi il 24% nelle scuole d'infanzia.

Nei diversi istituti scolastici si registra un doppio standard di trattamento degli alunni stranieri: mentre in alcuni Istituti si tende ad "alzare un muro" per arginare la presenza di stranieri, in altri si sperimentano forme di didattica interculturale, con significativi contributi del terzo settore e del

volontariato inserito nel Sistema EDA Municipale.

Bisogna rilevare che gli stranieri nati in Italia, rappresentano quasi la metà del totale degli stranieri frequentanti le scuole del Municipio, e ben il 70% degli iscritti stranieri nelle scuole d'infanzia. Questo a significare che il percorso di integrazione è fra bambini con diverse culture alle spalle, ma che condividono luogo di nascita ed anche lingua madre.

## **I servizi e gli interventi sociali in favore dei minori**

Il Municipio V sperimenta da anni un modello avanzato di servizi per la promozione del benessere dei minori. Questa rete di servizi è oggi purtroppo messa a serio rischio dai tagli ai trasferimenti e dal conseguente ridimensionamento dei servizi sociali. Per di più questo è avvenuto contemporaneamente al forte aumento della domanda di servizi causato dalle situazioni di disagio e emarginazione di cui abbiamo già detto.

I principali servizi attivi sono i seguenti:

“Sostegno alla genitorialità” prevede la creazione di uno spazio di consulenza per genitori e un'attività di sostegno psicologico a nuclei familiari in difficoltà. E' previsto sostegno alle classi dei nidi e delle scuole dell'infanzia per problematiche particolari di gestione di casi o di rapporti con i genitori. Prevede l'osservazione diretta della classe, incontri con le educatrici e/o con i genitori. Inoltre il progetto prevede il sostegno alle madri in difficoltà durante i primi mesi di vita del bambino con assistenza domiciliare curata da puericultrici. 56

“Azioni mirate al disagio” prevede la presa in carico di adolescenti segnalati dal Servizio Sociale anche mediante l'attivazione di un centro di consulenza e informazione su questioni come l'uso di stupefacenti, il rapporto con i genitori e la sessualità.

“Centro per la sicurezza urbana del bambino” orientato a promuovere iniziative di informazione sui diritti dei minori, di educazione ed autoprotezione dai rischi presenti nel quartiere, il servizio ha svolto seminari nelle scuole sui temi della sicurezza, organizzando anche un servizio di accompagnamento casa-scuola e viceversa dei ragazzi.

“Casa delle arti e del gioco” che ha permesso ai minori del territorio di usufruire di attività di tempo libero volte a valorizzare le risorse personali e a creare un contesto in cui i processi di socializzazione sono indirizzati ad aumentare il senso di appartenenza e di solidarietà sociale.

“E state pronti” che prevede attività ludico ricreative e sportive nei mesi estivi a partire dalla conclusione dell'anno scolastico. Vengono realizzati nelle scuole e in altre realtà territoriali (Borgo Don Bosco, Parrocchia di S. Barnaba...).

Centro di aggregazione giovanile A con interventi di sostegno a preadolescenti ed adolescenti a rischio psico-sociale provenienti da un'area territoriale degradata, con azioni educative, ricreative e sociali volte a promuovere l'autonomia progettuale dei giovani. Le attività di laboratorio sono accompagnate anche dalla realizzazione di un gruppo teatrale proposto e realizzato dai ragazzi.

Centro di aggregazione giovanile B i ragazzi usufruiscono di attività e spazi di socializzazione programmati insieme finalizzati a valorizzare risorse e potenzialità di ognuno. Le attività prevedono i laboratori musicali, l'uso della sala di registrazione, laboratori video e creazione di eventi.

Prevenire il disagio con l'integrazione scolastica il servizio punta a favorire l'integrazione degli alunni con l'obiettivo di migliorare la partecipazione nelle attività scolastiche e la relazione con gli altri. Il progetto viene attuato presso scuole diverse

“Pubblico e Privato insieme per la Tutela Giuridica del Minore” in cui è prevista la collaborazione con figure professionali (psicologi, psicoterapeuti, educatori professionali) specializzate nel trattamento delle situazioni per cui il servizio sociale riceve un mandato da parte dell'autorità giudiziaria. Nello stesso ambito progettuale è previsto lo *spazio neutro* di incontro tra il minore ed il genitore non affidatario.

“Educatore di strada per adolescenti” che prevede una rete di organismi che integrano interventi diversificati in base alle necessità dell'adolescente. E' previsto un sostegno personalizzato



attraverso la presenza di un educatore specializzato, al fine di accompagnare il percorso di crescita dell'adolescente in ambito, relazionale, affettivo formativo e l'accompagnamento alle attività educative e socializzanti previste dai Centri di Aggregazione Giovanile.

“Centro diurno “Centro 6” la cui funzione primaria è quella di aiuto e contenimento nella prevenzione del disagio minorile attraverso la mediazione tra il minore, le famiglie di appartenenza e le istituzioni. Le attività previste sono laboratori ludico-espressivi, aiuto didattico, laboratori di linguaggio teatrale, espressione corporea, scenografia, scrittura creativa, uscite sul territorio e fuori Roma.

“Centro per la famiglia” offre alle famiglie segnalate dai Servizi Sociali del Municipio e dalla ASLRM C, consulenza e sostegno a 20 famiglie multiproblematiche con l'intento di creare una rete di servizi con aspetti incentrati alla cura e alla tutela del minore. Le attività previste sono il lavoro diagnostico, consulenza e presa in carico temporanea del nucleo familiare. Sostegno terapeutico specialistico ed eventuale invio ad altre risorse del territorio in un'ottica di rete.

“La Comunità si prende cura dei minori” che ha previsto la costruzione di un albo dei volontari per attività di sostegno non specialistico come accompagnamento ad attività ludiche, sportive e culturali.

Da settembre 2015 il IV Municipio ha vissuto una grave crisi per quanto riguarda i servizi sociali e i progetti a favore dei minori e della comunità.

Le reti di esperienze maturate negli anni da attori pubblici e non, rileva le seguenti criticità: 1. una progettualità diffusa, ma fragile e poco strutturata non più sostenuta dai finanziamenti 285; 2. il difficile rapporto con le istituzioni, che spesso sono vissuti come distanti 3. il bisogno di spazi di aggregazione da gestire autonomamente 4. le paure e le insicurezze connesse alla precarietà del lavoro, man mano che si diventa adulti 5. il bisogno di essere protagonisti.

Molte sono le domande di aiuto provenienti da famiglie monoparentali, multiethniche o ricostituite, che vivono una forte frammentazione e confusione nel percepire e nell'affrontare i cambiamenti: separazioni di fatto ma non legalizzate, separazioni senza una ridefinizione delle aspettative e dei ruoli. Questi nuclei familiari nella loro complessità spesso incorrono in fasi di stallo prolungato, dove l'indeterminatezza della situazione coniugale tende a deteriorare anche le funzioni genitoriali. E' possibile rintracciare nella richiesta di aiuto dei familiari la ricerca implicita di una risorsa competente che li aiuti ad essere più “equipaggiati” di fronte alle difficoltà incorse nell'affrontare fasi diverse del loro ciclo vitale.

### **Gli stakeholders (o portatori di interesse) territoriali che si occupano di minori**

La rete degli attori **territoriali** storicamente coinvolti in questo contesto territoriale che si occupano in senso ampio di politiche giovanili è costituita da: enti e servizi pubblici, istituti scolastici; organizzazioni locali attive nella promozione dell'agio e nell'integrazione degli adolescenti; associazioni genitoriali; organizzazioni civiche e di volontariato.

Ne elenchiamo i principali:

<i>stakeholder</i>	<i>ruolo e interessi</i>
UOSECS (Unità Organizzativa Sociale, Educativo, Cultura, Sport) del Municipio Roma 5	Progettano e gestiscono il Piano Regolatore Sociale, con particolare riferimento ai servizi per anziani, disabili e minori, sempre meno sufficienti a soddisfare le esigenze della popolazione residente. Cercano un'interazione con il no profit per avviare iniziative dal basso che diano sostegno al disagio.
ASL Servizio Materno Infantile	Cura i casi di disagio sociale e psicologico che vengono inseriti nei servizi di risocializzazione previsti sul territorio, ha interesse a veder crescere il numero di casi seguiti. Mette cura nel sostegno agli operatori coinvolti.

ASL Consultorio di Via Casilina e Piazza dei Condottieri	Opera nella sensibilizzazione alla salute e informa sulle problematiche adolescenziali e giovanili legate ad una sana e consapevole sessualità, tematiche di genere, pari opportunità. Ha difficoltà a raggiungere le adolescenti straniere.
Rete delle scuole del XIV e XV distretto scolastico	Coordinamento degli Istituti scolastici; per quanto riguarda il presente progetto cerca soluzioni alla crescente presenza nelle classi di ragazzi incapaci a seguire le lezioni sia per provenienza (metà dei ragazzi stranieri è di recente arrivo e viene inserita anche in corso d'anno) che per scarsità di rinforzi sociali dal contesto familiare.
CPIA, Polo Policastro (ex CTP Di Liegro)	Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti. Cerca di allargare le possibilità di aggancio dei soggetti esclusi o usciti prematuramente dal sistema formativo, con l'apertura di sportelli (gestiti dal pubblico e dall'associazionismo) e l'attivazione di progetti di formazione e reinserimento nel circuito formativo di giovani e adulti. Struttura pubblica di riferimento per i corsi ed i percorsi di formazione, Scuola della seconda opportunità
Comitati di genitori e di quartiere	Coinvolti direttamente nel buon esito del percorso formativo degli studenti, si adoperano anche con iniziative di volontariato, per avviare progetti e azioni (spesso temporanee) contro la dispersione scolastica, di sostegno allo studio e all'inserimento positivo nella comunità (specie per i giovani stranieri), in particolare il Comitato di quartiere Pigneto e Torpignattara, gli Amici della Marranella, Genitori 0-11
Parrocchie e gruppi scout	Operano per iniziative di sostegno economico a famiglie a rischio di povertà e per raccolte e sostegno anche allo studio in casi di fragilità, spesso interni all'ambito parrocchiale.
Famiglie italiane e straniere	In molti casi il contatto con gli adolescenti è accompagnato da un patto con la famiglia che si impegna a seguirlo o a dargli fiducia, per vederlo riuscire nel suo percorso e progettualità.
Comitato Lago ex SNIA	Un ampio movimento di comitati e cittadini si è mobilitato per salvaguardare dalla speculazione l'area dell'Ex Snia dove l'incontro tra cantieri abusivi e falde sotterranee ha regalato alla città un vero e proprio lago.
Orto Immensa...mente	Un terreno strappato all'abbandono e recuperato all'uso sociale della terra con inclusione di portatori di handicap in una rinnovato pensiero ecologico e produttivo.
Rete Gardenizer	Rete di orti urbani e fattorie sociali come strumento educativo e pedagogico. il sito web dedicato ai percorsi educativi e di cittadinanza attiva di agricoltura sociale tra fattorie sociali e orti urbani

### **L'esperienza del proponente nei territori**

L'Associazione CEMEA del Mezzogiorno, membro della Federazione Italiana dei Cemea che realizza questo progetto, è una ONLUS attiva dal 1979 (ma presente a Roma dagli anni '50), e rappresenta nel mondo dell'associazionismo romano uno degli attori tra i più noti e attivi sulle tematiche relative all'infanzia e all'adolescenza, all'integrazione dei migranti, alla formazione declinata in senso interculturale.

L'associazione è attiva sul territorio cittadino in particolare su quello del **Municipio V** nello svolgimento di attività ludico, culturali, educative e didattiche esplicitamente orientate in senso interculturale. Tra le altre cose, Cemea cura con continuità tre degli interventi socio educativi previsti dal Piano Sociale Municipale 2011/ 2015 - interventi che supportano il presente progetto e

saranno complementari con esso:

La Casa delle Arti e del Gioco posizionata all'interno della Scuola Pisacane al centro del citato quartiere di Torpignattara, con la funzione di offrire uno spazio ludico ed espressivo ai bambini e giovani del quadrante. L'azione peculiare della Casa è quella di poter agganciare famiglie di italiani e stranieri e collegare un'azione di richiesta e offerta di sostegno reciproca. A partire da queste relazioni la Casa, in rete con il Centro aggregativo Fenix 19 e i partner sviluppa azioni di coprogettazione e riuso degli spazi territoriali.

Centro di aggregazione giovanile "A" con interventi di sostegno a preadolescenti ed adolescenti a rischio psico-sociale provenienti da un'area territoriale degradata, con azioni educative, ricreative e sociali volte a promuovere l'autonomia progettuale dei giovani. Le attività di inclusione sociale e sostegno scolastico sono accompagnate anche dalla realizzazione di attività espressive e artistiche proposte e realizzate dai ragazzi.

Educativa di strada per adolescenti che prevede una rete di organismi che integrano interventi diversificati in base alle necessità dell'adolescente. E' previsto un sostegno personalizzato attraverso la presenza di un educatore specializzato, al fine di accompagnare il percorso di crescita dell'adolescente in ambito, relazionale, affettivo formativo e l'accompagnamento alle attività educative e socializzanti previste dai Centri di Aggregazione Giovanile PSM pag. 55/56

Da citare inoltre l'esperienza del Centro di Aggregazione Giovanile Fenix 19, gestito continuativamente per conto del Municipio sin dal 1999, e che rappresenta la sede della progettualità rivolta ad adolescenti e giovani, e costituisce un luogo di aggregazione giovanile in una zona di incontro tra comunità immigrate, in cui si sperimentano di continuo nuovi modelli relazionali.

CEMEA è attivo da anni anche nel campo del contrasto all'evasione scolastica.

Il nostro percorso e metodo di lavoro ci è valso l'attenzione e la collaborazione con We World una fondazione privata attiva in campo internazionale, che ha scelto i CEMEA per portare avanti a Roma Frequenza 200, campagna per la lotta alla dispersione. CEMEA è stata così inserita in una rete nazionale attiva in altri contesti cittadini (Milano, Torino, Napoli, Palermo, e in piccoli comuni di Puglia e Sardegna). La Rete nazionale dei Centri Frequenza 200 sta concludendo una ricerca nazionale che verrà presentata il prossimo novembre ed evidenzierà le migliori metodologie applicabili.

Nel **Municipio IV** dal 2014 è attivo il Centro Frequenza 200 cuore del progetto FREQUENZA 200 è un intervento che si propone di contrastare la dispersione scolastica per una popolazione giovanile di età compresa tra gli 8 e i 14 anni, coniugando scuola, minore, famiglia e territorio, per una crescita non solo del minore ma della comunità nel suo insieme.

Obiettivo specifico è contrastare il fenomeno della dispersione scolastica nella fascia d'età 8-14 anni attraverso azioni sinergiche tra scuola, famiglia e territorio per lo sviluppo di modelli relazionali cooperativi e per mantenere nel percorso scolastico il 90% dei minori coinvolti.

A livello macro è atteso che i risultati del progetto siano l'aumento dell'offerta di servizi educativi specifici di contrasto alla dispersione scolastica nel territorio e lo sviluppo di un metodo condiviso d'intervento con i docenti per promuovere la partecipazione e creare condizioni di benessere per insegnanti e studenti. Per quanto riguarda il territorio si intende supportare le famiglie a livello educativo e stimolare la partecipazione a eventi socio-culturali.

L'obiettivo dunque di base del progetto è l'implementazione di un percorso condiviso tra insegnanti, famiglie ed alunni, che verranno coinvolte nelle diverse fasi al fine di intervenire non solo sul minore, ma anche sulle dinamiche di base che possono influenzare la sua crescita sociale.

Il progetto prevede per il 2016/2017 il proseguimento e l'implementazione delle attività del Centro Frequenza 200 in continuità con il lavoro avviato nei due anni precedenti per un coinvolgimento totale di circa 300 beneficiari diretti, bambini/e(3° -5° elementare) e pre-adolescenti delle scuole medie.

Il Centro sarà operativo 5 pomeriggi alla settimana con attività educative condivise con le istituzioni del territorio, in particolare con la scuola dell'obbligo. I percorsi educativi verranno realizzati in

attività di supporto scolastico e relazionale a favore dei minori; parallelamente saranno coinvolte le famiglie dei minori con azioni di counselling e rinforzo delle competenze genitoriali, sia attraverso interventi di sportello e incontri dedicati che attraverso attività ludiche e laboratoriali che coinvolgeranno genitori e figli insieme.

Le scuole saranno coinvolte mediante attività di co-progettazione di percorsi educativi e ideazione di percorsi e materiali didattici, volti ad un incremento della partecipazione e della motivazione degli studenti all'apprendimento. Il progetto promuoverà all'interno delle scuole del territorio e al Centro, attività laboratoriali, di sostegno alla didattica e di orientamento volte a prevenire il fenomeno della dispersione scolastica, in particolare attraverso le metodologie dell'educazione attiva e il lavoro in piccoli gruppi.

Il Centro si propone di proseguire il lavoro di rete avviato con le associazioni e le istituzioni locali volto a stimolare il senso di comunità e la partecipazione a eventi socio-culturali del territorio. Verranno proposti incontri e formazioni per il coinvolgimento di volontari. Per prevenire il disagio sociale in età giovanile si promuoverà lo sviluppo di modelli relazionali cooperativi, per aumentare la fiducia e l'autostima e ridurre i comportamenti aggressivi e a rischio.

Nel 2015 è stata avviata l'esperienza del Centro Donne S.Basilio finalizzato all'empowerment delle donne, all'interno della quale ci occupiamo in particolare del settore Child Care occupandoci dei bambini fino agli 8 anni.

## MUNICIPIO VIII

Nel Municipio VIII dal 2007 la nostra associazione gestisce il Centri di Socializzazione Integrazione e Supporto Scolastico Linkiostro in ATI con le più attive realtà territoriali. Il Centro è formato da due stanze: una sala di passaggio, attesa, conversazione, l'altra, più grande, arredata ed attrezzata per le attività progettuali. Tale sede, inoltre, ha uno spazio esterno utilizzabile per attività di movimento e sportive non praticabili in ambienti chiusi.

Dal 2015 è attivo anche il Centro di Aggregazione Giovanile Myo Spazio nel quartiere Roma 70. La struttura è già conosciuta dall'utenza del quartiere ed è costituita da uno spazio autonomo facilmente raggiungibile, posto al piano terra, con un salone polifunzionale, spazi esterni e un piccolo anfiteatro.

L'accreditamento di queste due nuove sedi ci offre la possibilità di poter essere sostenuti da altri giovani volontari che andranno a sostenere le equipe territoriali.

## Analisi SWOT

La situazione può essere esemplificata dalla seguente analisi SWOT:

<p style="text-align: center;"><b>Punti di forza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- esistenza di progetti sull'infanzia e l'adolescenza finanziati dalla legge 285/97 all'interno del Piano Sociale Municipale (Municipi V ed VIII)</li> <li>- presenza di coordinamenti tra istituzioni e reti di associazioni attive in campo sociale;</li> <li>- disponibilità del sistema scolastico ad aprirsi a nuove metodologie educative anche grazie a un buon raccordo con le reti territoriali;</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>Punti deboli</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Territorio a forte insediamento di immigrazione (Mun V) e con famiglie a scarso reddito e basso grado di istruzione non in grado di seguire i figli negli studi (Mun IV e V)</li> <li>- alta incidenza di giovani italiani e stranieri a rischio di dispersione e di abbandono scolastico (Mun V)</li> <li>- insufficienza di progetti di inserimento e supporto allo studio, sia in campo scolastico che nella Rete di Istruzione per Adulti.</li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b>Opportunità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- accogliere la disponibilità a partecipare dei cittadini potrebbe rendere più efficace il lavoro di rete;</li> <li>- riconoscere il lavoro di intercomunicazione</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>Minacce</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un sistema scolastico sempre più teso al risultato rischia di emarginare i casi difficili e dentare fattore di esclusione</li> <li>- le trasformazioni urbanistiche precarizzano le</li> </ul>

degli enti interessati porterebbe ad una razionalizzazione delle risorse e degli sforzi - l'esistenza di una rete di sostegno allo studio pubblica (ex EDA) potrebbe sviluppare percorsi di seconda opportunità per i giovani esclusi e a rischio di marginalità.	famiglie deboli con effetti negativi sull'inclusione dei ragazzi stranieri e la progettualità dei giovani di famiglie disagiate; - l'invecchiamento della popolazione sposta le risorse del sociale sul fronte degli anziani; - i tagli al Piano Sociale Municipale mettono a rischio l'esistenza dei servizi esistenti.
--	--

### **Beneficiari e destinatari nei tre Municipi (Municipio IV, Municipio V, Municipio VIII)**

Un progetto che voglia muovere una rete di soggetti per attivare le reciproche competenze evolutive evidenzia che non esiste un unico oggetto o target (i ragazzi, i giovani, gli insegnanti, i genitori, i servizi sociali) su cui intervenire, ma che ognuno di questi soggetti sono parte integrante della rete, di cui ciascuno è un nodo costitutivo al pari degli altri, all'interno di una fitta serie di connessioni, strutture e capacità operative.

In tal senso abbiamo strutturato le azioni del progetto in modo che coinvolgano e mobilitino diverse energie che a vari livelli e dimensioni si integreranno, in continuità col lavoro svolto nei Centri da noi gestiti per conto del Municipio negli anni precedenti.

#### Destinatari

Destinatari principali del progetto sono costituiti da:

- bambine/i e pre-adolescenti del territorio di S.Basilio, Municipio IV.
- Bambini/e, le ragazze e i ragazzi pre-adolescenti e adolescenti del territorio del municipio Roma V.
- le ragazze e i ragazzi pre-adolescenti e adolescenti del territorio del municipio Roma VIII.

Parliamo nello specifico della fascia di età compresa tra gli 11 e i 18 anni. Destinatari di una specifica azione saranno anche i genitori di questi ragazzi.

#### Beneficiari Diretti

Nello specifico, ampliando l'azione proposta negli scorsi anni, i beneficiari diretti saranno:

- 200 adolescenti dei quadranti Pigneto e Torpignattara - di cui il 65 % stranieri e il 50% donne - che beneficeranno dei laboratori e delle attività di aggregazione presso il Centro di Aggregazione Giovanile Fenix 19, 300 adolescenti frequentanti i servizi del Municipio VIII MyoSpazio e Linkiostro, e 300 bambini e adolescenti del Centro Giovani F200 di S.Basilio.
- 80 adolescenti stranieri seguiti nei percorsi rafforzamento della lingua italiana presso le scuole del territorio;
- 20 adolescenti a rischio di dispersione scolastica sostenuti nello studio con protocolli individuali definiti con le scuole di appartenenza, di cui il 75% stranieri;
- 30 famiglie sostenute e coinvolte in incontri informativi sulle problematiche dell'adolescenza
- 30 famiglie straniere a rischio di isolamento con attività di supporto linguistico e sostegno rivolto anche ai figli più piccoli;
- 40 adolescenti e giovani afferenti allo sportello di orientamento e informazione relativamente alla formazione scolastica di seconda opportunità e/o universitaria;
- 20 adolescenti e giovani reindirizzati verso percorsi formativi e di orientamento lavorativo.
- Gruppi di iniziativa locale di salvaguardia degli spazi verdi e adibiti ad attività artistiche Lago Snia
- Rete Orti urbani Romani – Forum Fattorie sociali

Indichiamo anche tre categorie di "beneficiari intermedi", giovani che si provano all'interno di un proprio percorso di formazione e impegno civico che, guidati dagli educatori del progetto, si attivano per la riuscita dello stesso:

- 1 giovane segnalato dall'USSM del Ministero della Giustizia per un percorso di messa alla prova;
- 4 tirocinanti universitari provenienti dalle facoltà di scienze dell'educazione e antropologia seguiti

nel loro percorso di tirocinio;

- 4/6 giovani partecipanti a progetti di scambio e volontariato europeo, inseriti nelle attività del centro.
- Senior inseriti nelle attività di sviluppo locale e di lotta alla dispersione scolastica

#### Beneficiari indiretti

I beneficiari indiretti sono invece:

- i giovani dai 18 ai 25 anni del territorio.
- le famiglie (in particolare i genitori);
- le scuole e gli/le insegnanti di riferimento;
- le Istituzioni pubbliche competenti nelle politiche giovanili: Municipio, Comune, Provincia, Regione, le ASL e il Ministero della Giustizia;
- gli altri enti e servizi che operano sullo stesso territorio.

#### **Indicatori di bisogno**

In base ai dati del Comune di Roma (dicembre 2015):

- 70% della popolazione straniera del V Municipio risiede nei quartieri Pigneto e area Casilina-Torpignattara
- nonostante a livello nazionale il trend sia in leggera diminuzione (15%) permane forte la dispersione scolastica in alcune zone (S.Basilio) e tra gli studenti stranieri.
- Molte sono le famiglie monogenitoriali con uno o più figli e il PUA registra, dopo le richieste economiche, una forte domanda di sostegno e orientamento scolastico.
- Non esistono molti dati scorporati a livello locale ma dagli indicatori crediamo che quello che emerge dai dati nazionali sia sottostimato in rapporto alle nostre aree territoriali di intervento. Secondo il 9° Rapporto di Monitoraggio sulla condizione degli adolescenti in Italia: dei 2.293.778 dai 14 ai 17 anni che vivono in Italia, (186.450 stranieri) molti trascorrono le loro giornate con il telefonino in mano (il 92,6 %); fanno uso di alcol, tabacco e cannabis ( 63,4%), conoscono il sexting, l'11,5% di loro gioca d'azzardo on line e oltre il 50% ha subito azioni di bullismo e/o cyberbullismo; 7.000 di loro vivono in comunità.
- la domanda di servizi sociali e di assistenza è in forte crescita.

### **7) Obiettivi del progetto:**

#### **a) Obiettivo generale**

“PEPE” è un progetto che promuove e sostiene il processo di crescita e di sviluppo di preadolescenti e adolescenti, per favorire il protagonismo giovanile e più in generale l'empowerment di comunità:

*“facilitare un nuovo modo di rapportarsi alla vita della comunità con l'obiettivo di costruire sempre più una città amica ed ospitale capace di accogliere e valorizzare le differenze e di sostenere le fragilità attivando processi e percorsi d'inclusione sociale necessari per creare nuove risorse e maggiore solidarietà.”*

(estratto dal Piano Sociale del Municipio V)

#### **b) Obiettivi specifici**

Infanzia e adolescenza sono età in cui l'umore degli adulti di riferimento ci segna profondamente e i segnali che raccogliamo nella nostra quotidiana azione educativa sono troppo spesso di spaesamento, incertezza, isolamento.

Il progetto P.E.P.E. – Pensiero Ecologico e Pratiche Educative, vuole agire nella città di Roma a partire dal Municipio IV e V per costruire con bambini e adolescenti (possibilmente coinvolgendo le loro famiglie) percorsi di crescita armonici e accoglienti, occasioni di inclusione e solidarietà, pratiche innovative e partecipate.

L'obiettivo è quello di promuovere il benessere psico-sociale ed il successo formativo di questi minori e di questi giovani, in modo da ricostruire il senso di una progettualità di vita e di successo scolastico che li portino a guardare al futuro con fiducia e con senso di appartenenza alla loro comunità locale.

L'azione che portiamo avanti e che con il progetto vogliamo rinforzare è quella che guarda ai bambini e adolescenti come cittadini a pieno titolo e supera le categorie classiche di figlio e/o studente, proiettandoli in una dimensione di elaborazione e costruzione di un percorso di vita personale.

Reinterpretando in maniera evolutiva i servizi sin qui esistenti - oltretutto sempre più precarizzati e sotto dimensionati - le azioni svolte parleranno al presente e al futuro. Risponderanno alle necessità immediate di mantenimento e inclusione nel corpo sociale offrendo sostegno didattico, corsi di lingua italiana per giovani stranieri, attività aggregative e di socializzazione e guideranno al percorso da svolgere, all'orientamento al lavoro, all'empowerment genitoriale e all'incontro con la comunità territoriale in termini solidali ed ecologici.

La metodologia attuata sarà quella, propria dei CEMEA, ovvero di attivare i giovani per i più giovani, riconoscendo ai giovani in servizio civile che realizzeranno il progetto un ruolo di co-protagonisti, in grado di operare in crescente autonomia, affiancati e sostenuti da operatori professionali e numerosi volontari esperti.

Nei nostri servizi registriamo quotidianamente istanze diffuse di diversa socialità, lo sviluppo della dimensione solidaristica degli interventi viene sempre più richiesta implicitamente agli operatori e ai volontari impegnati nei territori, non solo sotto l'aspetto professionale ma umano ed emotivo.

*Rispetto ad adolescenti e pre adolescenti* - che come abbiamo visto rappresentano i principali destinatari del progetto - il progetto si propone di raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

- promuovere il successo nei percorsi educativi e prevenire la dispersione scolastica,
- offrire spazi e opportunità per arrivare a comprendere i propri bisogni e capacità, esprimerli in maniera progettuale e organizzarsi per soddisfarli, sia individualmente che in gruppo;
- sviluppare il protagonismo e la partecipazione nel rispetto di ogni diversità, in quanto processo che trasformi le potenzialità in capacità e responsabilità;
- incrementare la fiducia nel determinare il proprio futuro (empowerment personale) contro la passività e il senso d'impotenza;
- stimolare la libera aggregazione sia in ambito scolastico che sul territorio;
- sviluppare e promuovere l'investimento degli adolescenti in attività socio-culturali e ludico-ricreative a favore della comunità;
- progettare e realizzare percorsi di contrasto a comportamenti anti-sociali, violenti o razzisti;
- far conoscere i programmi europei rivolti ai giovani e favorirne la partecipazione.

In armonia con l'approccio sistemico e di rete tra tutte le risorse territoriali promosso dalla legge 285 del 1997 - Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza - il progetto propone poi una serie di altri obiettivi specifici rivolti non ai giovani ma alla comunità locale ed agli attori maggiormente interessati al benessere dei nostri ragazzi. Suddividiamo per chiarezza espositiva questi obiettivi nelle aree: scuola, genitori e volontari, territorio.

#### *Obiettivi specifici relativi alla scuola*

- promuovere, in collaborazione con gli insegnanti delle scuole medie inferiori e superiori, le metodologie educative non formali proprie dell'educazione attiva;
- realizzare laboratori scolastici volti alla sperimentazione attiva di percorsi artistici per dare forma alla propria espressività o volti a stimolare i ragazzi su particolari tematiche;
- orientare allo studio e al lavoro.

#### *Obiettivi specifici relativi a genitori e volontari*

- stimolare e sostenere le capacità dei genitori verso i figli adolescenti e migliorare la percezione degli stessi circa le necessità dei figli;
- informare e incontrare i genitori sulle problematiche dell'adolescenza;
- promuovere la formazione e l'inserimento dei volontari.

#### *Obiettivi specifici relativi al territorio*

- integrare gli interventi volti a contrastare le diversificate forme di disagio degli adolescenti attraverso la collaborazione tra i servizi pubblici locali, le A.s.l. e il privato sociale;
- diffondere la conoscenza e promuovere l'utilizzo delle strutture socio-sanitarie e culturali esistenti sul territorio;
- facilitare e promuovere occasioni di incontro e confronto tra diversi gruppi etnici.

### **c) Risultati attesi:**

Gli obiettivi e le finalità che il progetto si propone sono stati già avviati nell'ambito di una più che decennale azione territoriale coadiuvata negli anni sia da giovani volontari che da precedenti progetti di servizio civile che hanno incluso anche giovani "destinatari" cresciuti e attivati dal processo messo in opera. L'esperienza maturata sul campo permette quindi di lavorare su un terreno già preparato e pronto ad accogliere nuove progettualità e a consolidare quelle realizzate. Il progetto potrà avvalersi, pur in un quadro sociale di crescente difficoltà, di sinergie di rete tra istituzioni e enti del terzo settore già sperimentato da anni sul nostro territorio.

Per illustrare i risultati attesi faremo riferimento alle stesse 4 aree in cui abbiamo suddiviso gli obiettivi specifici:

#### *Sul piano individuale e collettivo degli adolescenti e pre adolescenti:*

- Strutturato il Piano attività del centro di aggregazione giovanile sulla base delle indicazioni degli adolescenti frequentanti;
- Realizzate azioni progettate e condotte direttamente dagli adolescenti;
- Sviluppati percorsi individualizzati per il superamento delle situazioni di crisi;
- Accolti i gruppi informali e promosse azioni progettuali in ambito scolastico;
- Incentivate le competenze dei singoli per valorizzare la partecipazione alla vita sociale secondo i principi della solidarietà e della cittadinanza attiva;
- Prevenuto il bullismo con un impiego alternativo e "sano" dell'uso dell'aggressività giovanile, come corsi di arti marziali, laboratori teatrali e attività di gruppo finalizzate all'integrazione;
- Partecipato ad uno scambio o altra azione dei programmi Erasmus+.

#### *Sul piano del lavoro integrato di rete:*

##### *Scuola:*

- Realizzati percorsi individuali e di gruppo di sostegno allo studio e all'attività didattica, strutturati attraverso l'impiego di metodologie educative attive che, poiché utilizzano una pluralità di linguaggi, possono far emergere le competenze anche dei ragazzi che meno si esprimono in lingua o nelle composizioni scritte;



- Impostati e sperimentati protocolli con la scuola volti a riconoscere e valutare come “crediti formativi” i risultati delle azioni progettate e realizzate dai ragazzi sul territorio e all’interno del Centro Aggregativo;
- Realizzato uno sportello di informazione e accompagnamento sulle opportunità formative e i percorsi di orientamento al lavoro;

#### Genitori e volontari

- Realizzati incontri mensili per i genitori, italiani e stranieri, sulle problematiche dell’adolescenza;
- Coinvolti i genitori (o le figure adulte di riferimento) dei ragazzi a rischio socio educativo per la strutturazione di percorsi condivisi di re inserimento;
- Promossa una campagna per il coinvolgimento e realizzato un corso per la formazione di volontari alle funzioni di accompagnamento e sostegno scolastico degli adolescenti.

#### Territorio

- Definite e implementate le procedure di confronto e integrazione degli interventi volti a contrastare le diversificate forme di disagio degli adolescenti tra i servizi pubblici locali, le ASL e il privato sociale;
- Organizzati, con gli adolescenti, incontri e visite alle strutture socio-sanitarie e culturali esistenti sul territorio;
- Partecipazione ad eventi e manifestazioni culturali con azioni sviluppate da gruppo interculturali di adolescenti e giovani;

#### d) Indicatori di risultato:

Sulla base delle esperienze svolte nel corso degli anni passati si ritiene di poter raggiungere i seguenti risultati quantitativi:

<i>Azione</i>	<i>Risultato</i>	<i>Incremento sul 2015</i>
Attività di aggregazione progettate e realizzate insieme ai giovani	Portare i frequentatori delle attività di aggregazione da 140 a 200	+ 30%
	Realizzare 4 progetti curati e partecipati da gruppi misti per cultura e genere	+25%
Attività a scuola per la prevenzione e il contrasto della dispersione progettate e realizzate con docenti e genitori	Raggiungere 100 adolescenti frequentanti le scuole del territorio: 60 con attività di insegnamento dell’italiano e 40 con sostegno didattico	+ 30%
	Conseguire la promozione per almeno 75 di questi adolescenti	+ 10%
Attività di sostegno genitoriale	Raggiungere e sostenere 30 famiglie	+ 30%
Orientamento ai gradi superiori di istruzione e al lavoro	Indirizzare a percorsi di studio ulteriori o alternativi 40 giovani	+ 30%
	Indirizzare e supportare 40 adolescenti e /o giovani	+ 50%
Eventi pubblici realizzati in rete	Realizzati 4 eventi con il coinvolgimento di 1000 persone	+50%

8) ***Descrizione del progetto e tipologia dell’intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:***

### 8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto prevede 6 diverse azioni, che si articolano poi in una ventina circa di attività specifiche. Data la complessità di questo quadro, facciamo precedere la descrizione delle singole azioni ed attività con uno schema riassuntivo.

Azioni	Attività
1. Promozione del progetto e delle attività territoriali con la partecipazione dei destinatari	Ideazione di una campagna coordinata
	realizzazione e distribuzione di locandine
	banchetti informativi nell'ambito di eventi pubblici
	creazione e gestione della pagina Facebook e del sito web del progetto
	trasmissioni sulla web radio
2. Attività di aggregazione progettate e realizzate insieme ai giovani	Accoglienza e affiatamento dei nuovi frequentatori del Centro
	Individuazione dei percorsi individuali di sostegno
	attività del tempo libero
	laboratori artistici espressivi e manuali
	creazione e cura di orti urbani
	incontri di coprogettazione delle nuove attività
	incontri di coordinamento per la gestione delle attività in corso
scambi internazionali del programma Erasmus+	
3. Attività a scuola per la prevenzione e il contrasto della dispersione progettate e realizzate con docenti e genitori	programmazione e monitoraggio delle attività con il personale scolastico e i genitori
	sostegno linguistico per adolescenti stranieri
	gruppi di studio per il sostegno didattico
	laboratori interculturali nelle classi e nel Centro
4. Attività di sostegno genitoriale	incontri di riflessione con le famiglie
	orientamento ed accompagnamento ai servizi educativi, sociali, sanitari del territorio
5. Orientamento ai gradi superiori di istruzione e al lavoro	sportello di orientamento allo studio e al lavoro per reindirizzare le carriere scolastiche e accompagnare percorsi pre-professionalizzanti
6. Eventi pubblici realizzati in rete	realizzazione di due feste con scuola, le famiglie e la rete territoriale
	organizzazione di due seminari di riflessione sui metodi e gli strumenti dell'intervento sociale con la rete degli enti istituzionali

#### Metodologia utilizzata: un approccio partecipativo

Il progetto intende lavorare con gli adolescenti e preadolescenti - ma anche con genitori, insegnanti, servizi territoriali - sviluppando un modello che punti su obiettivi di attivazione e responsabilizzazione di tutti questi soggetti.

Possiamo affermare che, per le esperienze già realizzate, una metodologia ottimale e uno strumento efficace di intervento con i ragazzi è rappresentato dal lavoro di gruppo. I giovani costituiscono naturalmente dei gruppi, in risposta ad un particolare bisogno nella loro età, rappresentano una realtà collettiva, connotata a volte da mancanza di ruolo sociale ed estraneità rispetto al macro contesto.

Il gruppo viene considerato come momento di riferimento per il soggetto in via di formazione e occasione di scambio, motivazione e aiuto reciproco.

Il lavoro di gruppo è considerato attualmente come una strategia di prevenzione per l'adolescente perché nel gruppo si sviluppa il processo di formazione dell'identità, le capacità relazionali, e vi si attiva la considerazione di sé e degli altri come risorsa all'interno di una entità collettività di appartenenza.

Nel progetto il gruppo è utilizzato come strumento:

- ✓ per lo sviluppo della persona e della sua socializzazione;
- ✓ per la crescita delle capacità di relazionarsi e confrontarsi;
- ✓ per l'apprendimento, l'acquisizione, o la riscoperta di abilità e capacità;
- ✓ per lo sviluppo della progettazione, autonomia e autogestione individuale e collettiva;
- ✓ e infine come cinghia di trasmissione tra i giovani e la Comunità.

L'**attività** rappresenta nella vita di gruppo un veicolo per la costruzione di relazioni tra i membri e per il soddisfacimento dei bisogni. Non ci si riferisce ad un "fare qualcosa" come riempitivo di un tempo troppo vuoto o semplicemente per darsi da fare, ma per avviare azioni utili in rapporto a scopi consapevolmente assunti e che siano adeguate ai contesti di gruppo (risorse e caratteristiche in genere dei componenti) e all'ambito più ampio in cui l'attività viene ad inserirsi. L'enfasi viene naturalmente posta, coerentemente ai nostri obiettivi e principi educativi, sul *processo che accompagna l'attività più che sul prodotto* che essa può generare.

L'obiettivo quindi è di rispondere ai bisogni, agli interessi, alle suggestioni, alla progettualità collettiva ed individuale degli adolescenti, ciò implica il favorire la loro espressione e la pratica libera di attività determinate da loro e con loro.

Non si tratta dunque di attivare dei corsi gestiti da esperti esterni o dai soli operatori ma di aprire dei laboratori che nascono da (o rispondono a) autentici interessi e progetti e che vengono gestiti insieme a loro, promuovendo così il più possibile la capacità di **autorganizzazione** e di **autogestione** dei giovani nonché lo sviluppo della stima di sé e il riconoscimento delle proprie risorse personali.

Tutto ciò attraverso il rispetto e lo sviluppo delle esperienze a diversi livelli:

- ✓ **individuale** che esige il soddisfacimento dei bisogni e dei desideri individuali e che permette la riscoperta e valorizzazione di interessi e capacità;
- ✓ **intellettuale** che permette la ricerca di contenuti culturali alternativi, l'elaborazione di gruppo, dilatazione del campo espressivo, creativo, comunicativo;
- ✓ **sociale** che favorisce dinamiche sociali di autonomia, di partecipazione, di gestione democratica, di integrazione e di accesso dei ragazzi ai centri decisionali.

## **Descrizione delle singole azioni**

### 1. *Promozione del progetto e del SCN con la partecipazione dei destinatari*

Nell'ambito del progetto si darà una notevole importanza alle attività di promozione e comunicazione. L'azione comunicativa sarà rivolta alla diffusione di notizie sul progetto – in modo da aumentare l'accesso da parte dei beneficiari - e delle attività individuate e portate avanti con la collaborazione degli stessi, in modo da rinforzarne la responsabilità condivisa e l'autostima personale.

Già a partire da questa prima azione vi sarà un forte protagonismo dei giovani destinatari, che saranno chiamati da una parte a costruire insieme al gruppo di lavoro del progetto i contenuti informativi, e dall'altra a veicolare le informazioni e i materiali.

*Realizzazione e distribuzione di locandine*

Le locandine serviranno a pubblicizzare le diverse attività del progetto e a favorire l'accesso dei destinatari. saranno costruite utilizzando stili e linguaggi vicini ai gusti dei giovani. La distribuzione avverrà nelle scuole e nei luoghi frequentati da adolescenti e pre adolescenti.

#### *Banchetti informativi nell'ambito di eventi pubblici*

I banchetti informativi saranno allestiti sia nell'ambito degli eventi pubblici del progetto - descritti all'Azione 6 - sia nell'ambito di altri eventi del Municipio organizzati da altri soggetti della rete territoriale. In queste occasioni delle postazioni gazebo veicoleranno informazioni sul progetto tramite distribuzione di materiali cartacei e possibilità di consultare un computer portatile con collegamento wireless.

#### *Gestione della pagina Facebook del progetto*

La pagina Facebook del progetto, da gestire insieme agli adolescenti coinvolti, si potrà rivelare particolarmente efficace nel raggiungere il target degli adolescenti, offrendo aggiornamenti quotidiani sulle attività realizzate e su quelle in programma, e partecipando alle discussioni su argomenti di interesse del progetto.

#### *Trasmissioni sulla web radio*

Nel corso dell'anno i giovani destinatari realizzeranno tre trasmissioni di promozione del progetto e del SCN sulla web radio di pubblico accesso Spreaker.

### 2. Attività di aggregazione progettate e realizzate insieme ai giovani

Si tratterà di attività realizzate in orario pomeridiano all'interno delle sedi locali di progetto, coinvolgendo adolescenti e preadolescenti in attività ludiche e educative.

Anche in questo caso le attività saranno coprogettate insieme ai destinatari, grazie allo strumento assembleare. Si tratterà di un esercizio di democrazia e partecipazione che abituerà i giovani a essere responsabili.

#### *Accoglienza e affiatamento dei nuovi frequentatori del Centro*

L'accoglienza dei nuovi frequentatori del Centro è un'attività continua, che serve a presentare i nuovi arrivi al gruppo e il gruppo ai nuovi arrivati, a volte amici portati dai frequentatori del Centro, a volte giovani stranieri da poco in Italia. Si parte con la presentazione degli spazi e delle attività in corso, progettate con i frequentatori attraverso momenti di scambio e di presa di parola.

I nuovi frequentatori e le famiglie verranno accompagnati nella compilazione di un modulo di iscrizione e verranno ulteriormente informati, tramite colloqui e la distribuzione di locandine, dei metodi e delle pratiche dell'associazione.

#### *Individuazione dei percorsi individuali di sostegno*

Uno degli aspetti essenziali dell'azione educativa svolta riguarda la progettazione e realizzazione di attività e percorsi individuali, con particolare attenzione alle strategie educative adottate. Si tratta di offrire ad ogni frequentante la possibilità di ripensare i propri atteggiamenti e darsi una nuova progettualità positiva, in particolare vengono affrontati gli aspetti inerenti: la preparazione scolastica, le dinamiche psicologiche e relazionali degli adolescenti. Gli operatori del C.a.g. coinvolgeranno i giovani in Servizio Civile nell'individuazione e nel monitoraggio di situazioni problematiche, che riguardino i frequentatori.

#### *Attività del tempo libero*

Si tratta delle attività non strutturate e che possono svolgersi senza una preparazione ed una programmazione precisa: i giochi di ruolo, il cineforum, il ping pong, le attività sportive, il riciclaggio creativo di materiali di scarto, e così via.

Starà a destinatari e gruppo di lavoro decidere insieme giorno per giorno quali attività svolgere.

#### *Laboratori artistici espressivi e manuali*

Per le attività di tipo più strutturato come i laboratori sarà invece realizzato un calendario preciso e sarà prevista sempre la presenza di un istruttore.

D'altronde si tratta di una situazione fluida, e ogni anno alcune attività si modificano, si aggiungono, vengono sostituite da altre.

I laboratori si tengono normalmente con cadenza settimanale, e sono frequentati da un numero variabile da 10 a 20 giovani.

Durante gli anni si sono attivati laboratori artistici espressivi molto partecipati come la danza indiana, la break-dance, la musica rap e il canto ma anche laboratori manuali come la serigrafia per la stampa su magliette dei loghi disegnati dai ragazzi, la creazione di saponi naturali attraverso la conoscenza dei vari ingredienti e delle reazioni chimiche, la realizzazione del calendario dell'anno solare disegnato e pensato dai frequentatori attraverso varie tecniche stencil e serigrafiche, la creazione di nuovi materiali didattici con la tecnica del riciclaggio e creazione di tavolieri in legno fabbricati durante il laboratorio di falegnameria attivo tutto l'anno.

#### *Orto Sociale Urbano*

I ragazzi saranno coinvolti nell'esperienza della creazione e gestione di un orto urbano. Le prime sperimentazioni realizzate con i ragazzi del Centro e gli scambi internazionali con altre realtà europee che praticano questo tipo di attività dimostrano che si tratta un intervento con una grande valenza educativa per gli adolescenti e preadolescenti, ma anche in grado di attirare la loro curiosità e il loro interesse.

L'attività sarà realizzata con il sostegno dei partner "Orti Sociali Garbatela", "Fondazione Campagna Amica" e associazione "Natura per Tutti", che metteranno a disposizione dei ragazzi spazi, attrezzature e risorse umane per un lavoro informativo e formativo. Si stanno prendendo contemporaneamente accordi con gli enti che gestiscono spazi verdi del Municipio – come l'Ex Snia e il parco di Centocelle – per la sperimentazione dell'orto.

#### *Incontri di coprogettazione delle nuove attività*

Con cadenza bimestrale si svolgerà l'assemblea di programmazione delle nuove attività a media scadenza. Vi prenderanno parte i giovani destinatari del progetto insieme ai volontari ed agli operatori. Ognuno sarà libero di proporre nuove attività, purchè queste trovino il favore della maggioranza dell'assemblea, e rientrino nelle finalità e nei vincoli di bilancio del progetto.

#### *Incontri di coordinamento per la gestione delle attività in corso*

Ogni settimana ci sarà invece una assemblea di gestione delle attività in essere. Si tratterà di una riunione più ristretta, ma che vedrà comunque la partecipazione di alcuni giovani destinatari maggiormente attivi all'interno del progetto.

Si tratterà in questo caso di fare il punto sulle diverse questioni operative, di dividersi i compiti, di individuare e risolvere i problemi sorti nel corso della settimana.

#### *Scambi internazionali*

#### *Scambi internazionali tra giovani nell'ambito del nuovo Programma UE Erasmus +*

I giovani destinatari beneficeranno degli scambi in due maniere diverse. In primo luogo alcuni destinatari potranno realizzare una esperienza di volontariato all'estero che fornirà loro stimoli ed

elementi di crescita. In secondo luogo il progetto ospiterà volontari provenienti da altri paesi dell'UE che potranno portare un loro contributo di esperienza e socializzazione. Saranno effettuati almeno 4 scambi nel corso dell'anno tra quelli ospitati a Roma e quelli effettuati all'estero, con il coinvolgimento di circa 20 giovani.

Si tratterà in particolare sia di scambi brevi (Azione "Scambi Giovanili", della durata di una settimana circa) che di durata consistente (Azione "Servizio Volontario Europeo", della durata di 6 mesi).

### 3. Attività a scuola per la prevenzione e il contrasto della dispersione progettate e realizzate con docenti e genitori

Si tratta delle attività che si svolgono in ambito scolastico, prevalentemente durante la fascia mattutina.

Ci si concentrerà prevalentemente sulle scuole medie e superiori, dove il rischio di dispersione è più alto e si concentrano le criticità maggiori legate a rendimento e difficoltà relazionali degli adolescenti.

#### *Programmazione e monitoraggio delle attività con il personale scolastico e i genitori*

Imprescindibile per questo gruppo di attività è il lavoro di programmazione e monitoraggio realizzato con docenti e genitori, al fine di:

- individuare gli alunni destinatari dei vari interventi
- costruire un programma didattico tarato sulle esigenze didattiche di ogni giovane
- risolvere questioni logistiche legate ad esempio a spazi e orari
- monitorare i progressi e i problemi e ritrarre l'intervento in caso di bisogno.

#### *Sostegno linguistico per adolescenti stranieri*

Un intervento molto richiesto riguarda interventi di rafforzamento della lingua italiana L2 ad alunni stranieri di recente arrivo in Italia.

Il sostegno verrà realizzato in piccoli gruppi di 2-5 alunni, raggruppati per livello di competenza linguistica:

- A0 alfabetizzazione
- A1 livello elementare
- A2 livello intermedio
- B1 semi avanzato

#### *Gruppi di studio per il sostegno didattico*

L'intervento sarà diretto sia ad alunni stranieri che italiani, ed è finalizzato all'apprendimento di un metodo di studio efficace.

I gruppi di studio saranno formati da minimo 3 a massimo 8 persone, e svolgeranno il loro lavoro a partire dallo svolgimento dei compiti assegnati dai docenti.

Oltre all'educatore si esperimenterà la presenza in ogni gruppo di 1 o 2 studenti delle classi più avanzate che si impegneranno volontariamente con una funzione di supporto e sostegno didattico tra pari.

#### *Laboratori interculturali nelle classi*

I laboratori saranno rivolti all'intero gruppo classe e saranno finalizzati a promuovere un clima

relazionale positivo e di accettazione della diversità culturale.

Ogni laboratorio sarà articolato in un ciclo di 2-4 incontri. I contenuti specifici saranno elaborati in accordo con i docenti e tenendo conto della composizione e delle provenienze della classe. Potranno essere utilizzati musiche, filmati, letteratura, cibi di altri paesi come strumenti in grado di veicolare e valorizzare le altre culture.

#### 4. Attività di sostegno genitoriale

Le attività rivolte ai genitori si potranno svolgere sia a scuola che presso le sedi locali di progetto, e saranno finalizzate a promuovere l'empowerment delle capacità genitoriali. Particolare attenzione sarà posta alle famiglie italiane e straniere socialmente ed economicamente svantaggiate.

##### *Incontri di riflessione con le famiglie*

Sarà realizzato un ciclo di 8 incontri durante i quali approfondire con le famiglie una serie di argomenti utili a rafforzare le capacità educative e svolgere il ruolo genitoriale con piena consapevolezza.

Gli incontri saranno gestiti da esperti ma lasceranno ampio spazio al confronto tra i genitori stessi.

Gli argomenti trattati - definiti con le famiglie destinatarie – potrebbero riguardare ad esempio: metodi e stili educativi, giovani e dipendenze, malattie sessualmente trasmissibili, successo e insuccesso scolastico, corsi di studio e opportunità professionali, introduzione ai servizi sociali e sanitari territoriali.

##### *Orientamento ed accompagnamento ai servizi educativi, sociali, sanitari del territorio*

Si tratterà di un lavoro di sostegno da svolgere individualmente su richiesta dei singoli nuclei famigliari.

Oltre a fornire informazioni sui diritti e sui servizi territoriali di ambito sociale, sanitario, educativo, gli operatori del progetto potranno svolgere un lavoro di mediazione e accompagnamento con i servizi stessi.

#### 5. Orientamento ai gradi superiori di istruzione e al lavoro

##### *Sportello di orientamento allo studio e al lavoro*

Lo sportello potrà essere rivolto a genitori e adolescenti e si attiverà sia su richiesta individuale che per un gruppo classe - ad esempio in corrispondenza della conclusione di un ciclo di istruzione

Le informazioni saranno finalizzate a offrire un orientamento al proseguimento del percorso di studi – soprattutto con riferimento a secondarie di II grado, università, corsi professionali – ed a un inserimento nel mondo del lavoro.

#### 6. Eventi pubblici realizzati in rete

In collaborazione con la rete territoriale in cui il Cemea è inserito, saranno programmati e realizzati durante l'anno di progetto per lo meno 4 eventi della durata di 1 giornata. In particolare si tratterà di:

- due feste realizzate con la partecipazione di scuole, famiglie e altri attori territoriali
- due seminari di riflessione sui metodi e gli strumenti dell'intervento sociale, in cui sistematizzare e promuovere anche le buone pratiche del progetto.

Per una precisa scelta metodologica, le Azioni sin qui descritte sommariamente saranno approfondite e decise con il contributo decisivo dei destinatari. Ne consegue che quella sopra riportata è solo una programmazione di massima, che verrà precisata ulteriormente e incrementata nel corso del progetto.

Per fornire una idea precisa della ricchezza delle attività sviluppate nel corso di un anno riportiamo il calendario delle attività realizzate durante l'anno in corso, comprese quelle dirette ai destinatari (front office) e quelle sviluppate "dietro le quinte" dal gruppo di lavoro del progetto (back office).

<i>Periodo</i>	<i>Attività Front office</i>	<i>Back office</i>
Gennaio	-Assemblea con partecipanti -Promozione attività strutturate -Sostegno scolastico -Lingua italiana -Laboratori artistici -Giochi di gruppo	-Valutazione e ri-programmazione attività -Incontri di quadrimestre con gli insegnanti -Riunione mensile con i partner e servizi sociali sui casi inseriti nel centro
Febbraio	-Animazione territoriale per il Carnevale -Attività strutturate: riciclo e riuso, parkour, rugby -Sostegno scolastico -Corsi di lingua italiana -Laboratori artistici -Giochi di gruppo	-Costruzione rete con associazioni, scuole, artisti. -Incontri di supervisione educativa. -Verifica inserimento in classe degli stranieri/ tuning intervento. -Report bimestrale
Marzo, Aprile	-Attività strutturate -Sostegno scolastico -Corsi di lingua italiana -Laboratorio su genere e sessualità -Laboratorio di <i>wall art</i> -Giochi di gruppo -Creazione evento di fine anno scolastico	-Colloqui con insegnanti -Incontri per organizzazione eventi di fine anno scolastico ed eventi territoriali in rete -Verifica inserimento nel gruppo dei pari degli stranieri -Incontri con le famiglie per strutturare proposte estive -Incontri di supervisione educativa
Maggio Giugno	-Realizzazione tesine scolastiche e preparazione per esami -Realizzazione evento di fine anno scolastico -Elaborazione con i giovani del programma estivo di gite e uscite	-Riunioni di valutazione andamento scolastico dei ragazzi -Valutazione laboratori e attività strutturate -Promozione proposte estive -Organizzazione artistiche e attività internazionali
Luglio	-Gite e uscite nel territorio, al mare, all'Acqua Piper, nei parchi romani.... -Partecipazione iniziative interculturali e di rete -Coinvolgimento in attività europee di scambio	-Incontri con i genitori -Lavoro in rete per organizzazione eventi territoriali -Riunioni di valutazione con i referenti del Municipio -Valutazione Educativa di strada
Agosto	-Riorganizzazione spazi -Coinvolgimento in attività europee di scambio	-Valutazione e ri-programmazione attività -sistematizzazione documentazione c.a.g.
Settembre	-Ripresa attività dei Centri -Programmazione attività strutturate con i ragazzi -Collaborazione con le scuole per progetti specifici -Promozione del servizio civile e attività di volontariato -Promozione attività strutturate	-Pianificazione di attività di supporto formativo con scuole e insegnanti -Pianificazione eventi -Riunioni con istituzioni, servizi, scuole e famiglie per programmazione partecipata attività del c.a.g.
Ottobre	- Evento rilancio dei Centri - Inserimento figure di supporto e tirocinanti - Avvio sostegno scolastico	-Ripresa contatti con i partner e le scuole del territorio -Formazione volontari e tirocinanti



	- Ripresa attività strutturate	
Novembre	-Giornata dei Diritti infanzia e adolescenza -Sostegno scolastico - Attività strutturate - Laboratori artistico-espressivi	-Incontri di supervisione educativa -Report bimestrale
Dicembre	-Giornata del Volontariato -Realizzazione evento fine anno -Animazione territoriale -Valutazione annuale	-report annuale -impostazione attività annuali -riunioni di verifica e monitoraggio -supervisione educativa

## Cronogramma

Alcune delle Azioni, rivolgendosi prioritariamente a ragazzi impegnati con lo studio, si strutturano sul calendario scolastico, e vedono quindi il loro inizio nel mese di Settembre, per strutturare le azioni nel trimestre Settembre / Dicembre, consolidarle e svilupparle nel periodo Gennaio / Giugno, innovarle con la programmazione estiva nel bimestre Luglio Agosto e ricominciare nuovamente con il nuovo anno scolastico.

Il presente cronogramma è sviluppato sulla base dell'ipotesi che il mese 1 corrisponda a luglio. In caso di diversi tempi di attivazione dei progetti, la tempistica potrà essere agevolmente rimodulata.

Azioni	Attività	Mesi											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1. Promozione del progetto e del SCN con la partecipazione dei destinatari	progettazione e stampa locandine	■				■			■			■	
	locandine distribuzione		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	banchetti informativi			■			■			■			■
	pagina Facebook - creazione	■											
	pagina Facebook - gestione		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	trasmissioni sulla web radio				■			■			■		
2. Attività di aggregazione progettate e realizzate insieme ai giovani	Accoglienza e affiatamento dei nuovi frequentatori del Centro	■		■		■		■		■		■	
	Individuazione dei percorsi individuali di sostegno		■		■		■		■		■		■
	attività del tempo libero	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	laboratori - progettazione		■				■			■			■
	laboratori - iscrizioni			■				■				■	
	laboratori - realizzazione incontri			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Orto urbano – sensibilizzazione e coinvolgimento dei ragazzi			■	■	■							
	Orto urbano – formazione					■	■	■					
	Orto urbano – realizzazione dell'orto						■	■	■	■	■	■	■
	incontri di coprogettazione	■		■		■		■		■		■	
	incontri di coordinamento	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	scambi internazionali - Progettazione	■			■			■			■		
	scambi internazionali - organizzazione logistica		■			■			■			■	
	scambi internazionali - realizzazione			■			■			■			■
3. Attività a scuola per la prevenzione e il contrasto della dispersione progettate e realizzate	programmazione e con docenti e genitori	■	■										
	monitoraggio con docenti e genitori			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	sostegno linguistico - selezione destinatari			■	■			■	■				
	sostegno linguistico - incontri			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	gruppi di studio - selezione destinatari			■	■			■	■				

con docenti e genitori	gruppi di studio - incontri															
	laboratori - progettazione															
	laboratori - iscrizioni															
	laboratori - realizzazione incontri															
4. Attività di sostegno genitoriale	incontri di riflessione con le famiglie - programmazione															
	incontri di riflessione con le famiglie - selezione destinatari															
	incontri di riflessione con le famiglie - incontri															
	orientamento ed accompagnamento ai servizi															
5. Orientamento al lavoro	sportello di orientamento allo studio e al lavoro															
6. Eventi pubblici realizzati in rete	feste - programmazione															
	feste - preparazione logistica															
	feste - svolgimento															
	seminari - programmazione															
	seminari - preparazione logistica															
	seminari - svolgimento															

## 8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Il progetto si avvale di una serie di risorse umane qualificate. Nella tabella che segue le elenchiamo specificando ruoli, funzioni, ore impiegate, e tipo di rapporto con il Cemea.

Nome	Qualifica e esperienze	funzione	ore mese	tipo di rapporto con l'ente
Sarah Parisi	Assistente Sociale e educatrice, 11 anni di esperienza nel settore	Coordinatrice del Centro di Aggregazione Fenix 19	100	professionale
M. Cristina Brugnano	Laurea Scienze della Comunicazione, Insegnante italiano L2, 10 anni di esperienza nel settore	Coordinatrice Centro Frequanza 200, responsabile settore intercultura	100	professionale
Maria Rosaria D'Agostino	Lauree in filosofia e antropologia	Sostegno scolastico, attività interculturali	80	professionale
Arcangelo Zona	Psicologo	Attività di Educativa di strada	60	professionale
Nicoletta Salerno	Antropologa	Sostegno scolastico e insegnamento dell'italiano	25	collaboratrice
Sara Baglivi	Laurea in Lingue	Gestione dei laboratori mamma - bambino e attività ludiche	40	collaboratrice
Maria Teresa Padula	Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione	Programmi e scambi europei	100	professionale
Tiziana Veglianti	Ludotecaria	Sostegno Scolastico e Laboratori	85	Professionale
Lapo Vannini	Insegnante Italiano L2	Sostegno scolastico	40	collaboratore
Simone Trimarchi	Giovane in inserimento sociale	Supporto logistico e accoglienza ragazzi	100	volontario
Bonaventura De Carolis	Attività motorie	Laboratori (Busket, rugby)	15	volontaria
Fahim Bhulyan	Videomaker	Laboratori multimediali	15	volontari

Myrice Tansini		(foto, video)		
Claudio Tosi	formatore con 30 anni di esperienza in progetti giovanili	Supervisione educativa Gestione laboratorio di stampa serigrafia Gestione laboratorio di riciclo materiali di scarto	6	volontario
25 docenti scolastici	Docenti delle varie scuole e materie	Coprogettazione delle attività da realizzare a scuola; selezione dei destinatari; monitoraggio continuo degli interventi e confronto sulla didattica	4	dipendenti delle scuole e impegnati nel progetto a titolo volontario
1 giovane segnalato dall'USSM del Ministero della Giustizia per un percorso di messa alla prova;		supporto organizzativo su tutte le azioni e socializzazione	4	volontario
4 tirocinanti universitari provenienti dalle facoltà di scienze dell'educazione e antropologia seguiti nel loro percorso di tirocinio;			10	tirocinanti
4-6 giovani partecipanti a progetti di scambio e volontariato europeo, inseriti nelle attività del centro.			20	volontari

### ***Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto***

Di seguito elenchiamo i compiti previsti per i volontari del servizio civile nazionale. Sottolineiamo che nello svolgimento di tutti i compiti, volontari del SCN saranno inseriti all'interno di gruppi di lavoro composti anche da altri volontari e operatori del progetto, nonché dai giovani destinatari. All'interno dei gruppi il servizio civile avrà il sostegno continuativo delle risorse umane più esperte; allo stesso tempo dovranno essere da stimolo e da guida per i giovani destinatari.

<i>Azioni</i>	<i>Attività</i>	<i>Compiti dei volontari del SCN</i>
1. Promozione del progetto e del SCN con la partecipazione dei destinatari	realizzazione e distribuzione di locandine informative	- affiancheranno i destinatari e operatori di progetto nella realizzazione grafica e dei contenuti - parteciperanno alle iniziative di distribuzione
	banchetti informativi nell'ambito di eventi pubblici	- programmeranno l'allestimento dei banchetti e forniranno informazioni e materiali
	creazione e gestione della pagina Facebook del progetto	- creazione dei contenuti e aggiornamento quotidiano della pagina; ideazione dei temi e partecipazione ai dibattiti
2. Attività di aggregazione progettate e realizzate insieme ai giovani	Accoglienza e affiatamento dei nuovi frequentatori del Centro	- partecipazione all'accoglienza con il compito di guidare i giovani nel percorso di conoscenza del centro e di esplicitazione dei propri interessi
	Individuazione dei percorsi individuali di sostegno	- coinvolgimento nell'individuazione e nel monitoraggio di situazioni problematiche che riguardino i frequentatori - mentori nei percorsi di sostegno
	attività del tempo libero	- collaborazione alla programmazione - organizzazione logistica - prenderanno parte alle attività e condurranno le attività ludiche
	laboratori	- parteciperanno a tutte le fasi: preparazione dei contenuti e materiali, raccolta adesioni, svolgimento incontri, insegnamento tecniche artistiche espressive
	Orto urbano	- nella prima fase parteciperanno insieme ai destinatari al percorso formativo su come si realizza

		un orto -guideranno poi la fase di sperimentazione e realizzazione dell'orto nel Municipio V
	realizzazione di 4 progetti curati e partecipati da gruppi misti per cultura e genere	parteciperanno attivamente a tutte le fasi: programmazione, preparazione logistica, gestione del progetto
	incontri di coprogettazione delle nuove attività	- parteciperanno attivamente agli incontri esprimendo le loro proposte e opinioni
	incontri di coordinamento per la gestione delle attività in corso	- parteciperanno attivamente agli incontri rendendo conto del lavoro fatto e esprimendo le loro proposte e opinioni
3. Attività a scuola per la prevenzione e il contrasto della dispersione progettate e realizzate con docenti e genitori	programmazione e monitoraggio delle attività con il personale scolastico e i genitori	- parteciperanno attivamente agli incontri di programmazione e monitoraggio portando il loro punto di vista sui casi seguiti
	sostegno linguistico per adolescenti stranieri	- coadiuveranno l'insegnante nelle attività in aula e in quelle preparatorie Gestiranno casi specifici e piccoli gruppi
	gruppi di studio per il sostegno didattico	- affiancheranno l'insegnante nelle attività in aula e in quelle preparatorie Gestiranno casi specifici e piccoli gruppi
	laboratori interculturali nelle classi	parteciperanno attivamente a tutte le fasi: preparazione dei contenuti e materiali, raccolta adesioni, svolgimento incontri
4. Attività di sostegno genitoriale	incontri di riflessione con le famiglie	- parteciperanno come osservatori agli incontri
	orientamento ed accompagnamento ai servizi educativi, sociali, sanitari del territorio	- accoglieranno i destinatari e forniranno un primo ascolto dei bisogni - svolgeranno gli accompagnamenti ai servizi del territorio
5. Orientamento al lavoro	sportello di orientamento allo studio e al lavoro in collaborazione con l'EDA	- accoglieranno i destinatari e forniranno un primo ascolto dei bisogni - svolgeranno gli accompagnamenti ai servizi del territorio
6. Eventi pubblici realizzati in rete	realizzazione di due feste con scuola, le famiglie e la rete territoriale	parteciperanno attivamente a tutte le fasi: preparazione dei contenuti e materiali, raccolta adesioni, svolgimento feste
	organizzazione di due seminari di riflessione sui metodi e gli strumenti dell'intervento sociale con la rete degli enti istituzionali	parteciperanno attivamente a tutte le fasi: preparazione dei contenuti e materiali, raccolta adesioni, svolgimento incontri

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

17

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

17

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

flessibilità oraria, disponibilità a lavorare agli eventi territoriali che si svolgono nei giorni festivi, disponibilità all'ascolto ed a confrontarsi con idee diverse dalle proprie.

16) **Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:**

<b>Codice sede helios</b>	<b><u>Titolo di disponibilità (1)</u></b>	<b>Denominazione e sede</b>	<b>Via / Piazza</b>	<b>Numero civico</b>	<b>Palazzina</b>	<b>Scala</b>	<b>Piano</b>	<b>Int</b>	<b>C.A.P</b>	<b>Comune</b>
---------------------------	---	-----------------------------	---------------------	----------------------	------------------	--------------	--------------	------------	--------------	---------------

NB: la tabella non è stata compilata in quanto verrà generata automaticamente da Helios

**17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:**

Lavorando sull'attivazione civica dei giovani il progetto prevede una attività informativa sul SCN svolta sia tramite la distribuzione di materiale che tramite le testimonianze dirette dei volontari. I principali momenti e strumenti di promozione saranno i seguenti:

- Nel corso delle attività pomeridiane dei Centri
- Durante i laboratori all'interno delle scuole
- Durante gli incontri con le famiglie
- Nel corso degli eventi organizzati dal progetto - feste e dei seminari territoriali - e da altri soggetti
- sulla pagina Facebook del progetto
- durante le trasmissioni della web radio.

Inoltre si inseriranno sul sito del CEMEA del Mezzogiorno, della Federazione dei Cemea, del c.a.g. Fenix 19 e del Centro Frequenza 200 informazioni relative all'esperienza SCN.

Le iniziative finora descritte, unitamente alla creazione di apposita documentazione realizzata dai volontari SCN stessi all'interno del progetto e da mostrare come materiale informativo agli altri giovani interessati), sono quantificabili nel corso dell'anno in almeno **40 ore di attività**.

**18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:**

Si rinvia al sistema di selezione del Cesv verificato in sede di accreditamento

**19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato NZ00145

**20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:**

Si rinvia al sistema di monitoraggio del CESV verificato in sede di accreditamento

**21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato NZ00145

**22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:**

Nessun requisito aggiuntivo richiesto

**23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:**

Il progetto mette a disposizione le seguenti risorse finanziarie

Azioni

Risorse finanziarie

1. Promozione del progetto e del SCN con la partecipazione dei destinatari	Stampa di locandine	1.000 euro
	siti internet	1.000 euro
	attrezzature e materiali per audiovisivo (2 telecamere, minidv, macchina fotografica)	1.500 euro
	PC dedicato	300 euro
2. Attività di aggregazione progettate e realizzate insieme ai giovani	Utilizzo dei locali per riunioni ed attività	3.000 euro
	Materiali di consumo per laboratori e attività	2.000 euro
	Personale	4.000 euro
	5 PC dedicati	1.500 euro
	3 stampanti	200 euro
	1 televisore con lettore dvd	200 euro
	rete telefonica e Internet	300 euro
	attrezzature ufficio e arredi	1.000 euro
	assicurazioni	400 euro
	foresteria per scambi internazionali	500 euro
3. Attività a scuola per la prevenzione e il contrasto della dispersione	Materiale didattico	1.000 euro
	Personale	2.000 euro
4. Attività di sostegno genitoriale	Materiale didattico	500 euro
	Personale	1.000 euro
5. Orientamento al lavoro	Collegamento telefonico ed internet	500 euro
	Personale	1.000 euro
6. Eventi pubblici realizzati in rete	Catering	500 euro
	Compenso artisti e gruppi musicali	1.000 euro
	Affitto sale attrezzate	
	Permessi	500 euro
	Promozione	500 euro
Formazione specifica	materiali	1.000 euro
	proiettore e schermo per video presentazioni	400 euro
	PC portatile	500 euro
	aula formativa x 75 ore:	500 euro
	formatori x 75 ore:	4.000 euro
<b>Totale</b>		<b>31.800 euro</b>

**24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):**

A riprova delle sinergie costruite da CEMEA sul territorio in questi anni, il progetto si avvale di un partenariato ampio e qualificato - composto da istituzioni locali, scuole, terzo settore, aziende private. Il Cemea del Mezzogiorno con i servizi che ha in gestione è in partenariato con i Municipio 4, 5 e 8 e le scuole di riferimento nei singoli territori, per la gestione dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza citati nel progetto.

Nome partner	Azioni del progetto alla quale il partner contribuisce	Apporto del partner	Tipologia di partner
Municipio 4, 5 e 8 Roma	Tutte	Messa a disposizione dei locali per le attività del progetto Messa a disposizione di personale per attività formative e informative (conoscenza servizi per migliore fruibilità)	Ente pubblico

		Diffusione del progetto sui propri canali informativi	
ASL RmC Dipart. Materno Infantile - Consultorio familiare via Casilina 711, Distretto 6	Laboratori Orientamento ai servizi	Metterà a disposizione 1 volontario per organizzazione di percorsi di accompagnamento e conoscenza dei servizi da parte di minori e famiglie, corsi e laboratori su prevenzione ed educazione alla sessualità per adolescenti	Ente pubblico
Università La Sapienza	Tutte	Tirocini di formazione e orientamento	Università
Università Roma Tre	Tutte	Tirocini di formazione e orientamento per studenti universitari	Università
I.C. Alberto Manzi	Sostegno scolastico Attività ludiche Laboratori interculturali	Metterà a disposizione 1 insegnante referente per organizzazione di percorsi di accompagnamento e conoscenza dei servizi da parte di minori e famiglie, locali, corsi e laboratori didattici scolastici ed extrascolastici	Ente pubblico Scuola Media Inferiore
I.C Mahatma Gandhi	Lotta alla dispersione scolastica Formazione insegnanti Laboratori e corsi	Metterà a disposizione 1 insegnante referente per organizzazione di percorsi di accompagnamento e conoscenza dei servizi da parte di minori e famiglie, locali, corsi e laboratori didattici scolastici	Ente pubblico Istituto comprensivo
IISS Von Neumann	Lotta alla dispersione scolastica	Metterà a disposizione 1 insegnante referente per organizzazione di percorsi di accompagnamento e conoscenza dei servizi da parte di minori e famiglie, locali, corsi e laboratori didattici scolastici	Ente pubblico Scuola Superiore
IISS De Pinedo - Colonna	Sostegno scolastico	Metterà a disposizione 1 insegnante referente per organizzazione corsi di sostegno linguistico agli studenti stranieri	Ente pubblico Scuola Superiore
IC Belforte del Chienti	Lotta alla dispersione scolastica Sostegno scolastico Attività ludiche Laboratori e corsi	Metterà a disposizione 1 insegnante referente per organizzazione di percorsi di accompagnamento e conoscenza dei servizi da parte di minori e famiglie, locali, corsi e laboratori didattici scolastici	Ente pubblico Scuola Media Inferiore
CESV	Sostegno linguistico e scolastico Promozione attività	Inserimento del progetto nel Data base di ricerca volontari per attivare contatti con volontari residenti in zona; Veicolare volontari verso le attività di sostegno scolastico e l'insegnamento dell'italiano agli studenti delle scuole del territorio; Diffusione richieste/obiettivi del progetto sui propri canali informativi.	No profit
RETE SCUOLE MIGRANTI	Intercultura Formazione Corsi lingua L2	Metterà a disposizione volontari per le attività della rete; informazione e promozione delle attività di inclusione e intercultura	No profit



We Word	Dispersione scolastica Inclusione sociale	Metterà a disposizione locali e attrezzature; 2 volontari per le attività della rete nazionale F200; informazione e promozione delle attività di inclusione e dispersione scolastica	No profit
Studio Ros (RisorseObiettiviStrumenti)	Monitoraggio e supervisione progetti	Metterà a disposizione 2 collaboratori per implementazione delle attività di monitoraggio e analisi dell'impatto sociale dei progetti	Profit
CDS Focus Casa Diritti Sociali	Attività interculturali e formazione linguistica	Metterà a disposizione 1 insegnante di italiano per attività informative e formative, organizzazione corsi ed eventi territoriali.	No profit
InMigrazione	Attività interculturali e formazione linguistica	Metterà a disposizione 1 insegnante di italiano per attività informative e formative, organizzazione corsi ed eventi territoriali.	No profit
Metropolis Europa	Empowerment di comunità	Metterà a disposizione 1 formatore per attività informative e formative, organizzazione corsi ed laboratori, eventi in rete.	No profit
Asinitas	Sostegno linguistico e scolastico Laboratori	Metterà a disposizione 1 insegnante di italiano e 1 educatore per attività informative e formative, sostegno linguistico, organizzazione corsi ed laboratori.	No profit
Educazione Attiva	Sostegno linguistico e scolastico Attività interculturali Promozione attività	Messa a disposizione di 1 volontaria per le attività del progetto, con particolare riferimento all'insegnamento dell'italiano agli studenti delle scuole del territorio; -Messa a disposizione di 2 volontari per attività informative e formative, rivolte agli insegnanti e alle famiglie. -Cofinanziamento, grazie ai fondi del progetto Intrecci di Metodo, per l'acquisto di attrezzature didattiche e materiali per i laboratori,	No profit
Ass. SCOSSE	Incontri su lotta agli stereotipi, identità di genere, sessualità consapevole	Messa a disposizione di personale qualificato per incontri e laboratori	No profit
CNCA Lazio	Pubblicizzazione presso fasce con riserva di posti: Bassa scolarizzazione	Promuoverà tramite i suoi canali informativi la possibilità di partecipare per i giovani con Bassa Scolarizzazione e svilupperà posti di tirocinio formativo presso le proprie strutture.	No profit
FISH Lazio	Pubblicizzazione presso fasce con riserva di posti: Disabilità	Promuoverà tramite i suoi canali informativi la possibilità di partecipare per i giovani con Disabilità	No profit
PAIR	Pubblicizzazione e orientamento al lavoro	fornirà ai volontari di SCN posti di tirocinio formativo presso le proprie strutture.	Non profit
Associazione Città Visibile	Pubblicizzazione e orientamento al lavoro	fornirà ai volontari di SCN posti di tirocinio formativo presso le proprie strutture.	Non profit

## **25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:**

### **a) Sedi**

Il progetto usufruisce di spazi adibiti a: Centro contro la Dispersione Scolastica, Centro di Aggregazione giovanile, una ludoteca, un punto di apertura al territorio, sala formazione, corsi di italiano e incontri con il territorio.

### **Municipio IV**

#### **Il Centro Frequenza 200 – S.Basilio**

Il Centro Frequenza 200 è situato in via Pergola 21, nel quartiere S.Basilio all'interno di un plesso ristrutturato della scuola Gandhi di via Fabriano. I locali al piano terra sono stati riqualificati dal progetto e sono composti da:

- un atrio per l'accoglienza di bambini e pre-adolescenti dotato di divani, pannelli informativi, tavoli d'appoggio
- una sala studio per il sostegno scolastico dotata di biblioteca con libri scolastici e dizionari, tavoli e sedie materiale di cancelleria
- un sala per le attività manuali dotata di laboratori completi per cartotecnica, falegnameria leggera, pittura, creta.
- una sala multimediale dotata di 8 pc e postazioni Internet
- una grande sala multifunzionale utilizzata a seconda degli orari per studio e attività ludiche/socializzanti, dotata di: tavoli e sedie per 30 persone, scaffali per i giochi da tavolo, collezione di giochi da tavolo commerciali e costruiti nei laboratori; videoproiettore, impianto di amplificazione.
- ampio corridoio pannelli, angolo relax, ping pong e biliardino
- bagni e ripostiglio
- cortile esterno.

### **Municipio V**

#### **Il Centro di aggregazione Fenix19 - Pigneto**

Il Centro di aggregazione Fenix19 è situato al secondo piano del complesso scolastico Alberto Manzi, in un'intera ala messa a disposizione del Municipio dalla scuola.

E' composto da 7 aule (di cui 3 sono state trasformate in un'unica grande sala) che affacciano su un grande corridoio che ha ad un estremo la sala bagni con 4 bagni e 6 lavandini e all'altro un ampio locale con scaffalature per materiali di consumo, cancelleria, laboratori e un magazzino e deposito attrezzature ludiche.

Il corridoio è allestito con angolo accoglienza con piante divani e tavolino, e spazio ping pong e giochi da tavolo.

I 6 locali che vi si affacciano ospitano:

- laboratorio completamente attrezzato per cartotecnica, falegnameria leggera, pittura, creta.
- una sala multimediale dotata di 6 postazioni Internet
- una sala studio per il sostegno scolastico e linguistico per stranieri dotata di biblioteca con libri scolastici e dizionari, tavoli e sedie materiale di cancelleria
- uno spazio di registrazione web radio
- una sala musica per esercitarsi con gli strumenti musicali.
- una ampia sala, centrale rispetto al corridoio, (ricavata dall'unione di tre aule) che funge da sala polivalente con attività di palestra, danza, teatro, formazione, spettacolo con ping pong e biliardino, tavoli, panche e sedie per 50 persone, scaffali per i giochi da tavolo, collezione di giochi da tavolo commerciali e costruiti nei laboratori;

videoproiettore, impianto di amplificazione.

### **La Casa delle Arti e del Gioco - Torpignattara**

La ludoteca di via Policastro 93 è uno splendido padiglione eco-compatibile in muratura collocato in un'area verde sulla stessa strada su cui affaccia il Nido e la Scuola d'Infanzia Carlo Pisacane. Lo spazio esterno è composto da un giardino piuttosto ampio, un meraviglioso luogo di gioco adatto a tutte le attività legate al movimento e all'ambiente, corredato da un piccolo anfiteatro per ospitare spettacoli e rappresentazioni.

Il locale interno, unico, consta di 2 ampi locali collegati da un largo corridoio.

Gli spazi, strutturati ad angoli per ciascuna delle attività previste, sono differenziati per fascia d'età e decorati in maniera semplice e accogliente con:

- Tavoli e sedie in legno
- Scaffalature per giochi e giocattoli
- Angolo laboratorio di pittura e cartotecnica
- Angolo morbido con annessa biblioteca di libri per ragazzi

E' presente uno spazio di accoglienza dove possono sostare i genitori, con un'ampia bacheca informativa di orientamento ai servizi e all'offerta rivolta ai minori nel territorio.

### **Sede di via Fortebraccio - Pigneto**

Il locale di via Fortebraccio è invece strutturato con un'unica sala di circa 65 metri quadri con bagno e ufficio. La dislocazione su strada e lo spazio giardino antistante ne fanno un ottimo spazio di incontro e condivisione. E' dotato di:

- tavoli e sedie per 25 persone
- computer e collegamento internet
- archivio documentazione educativa
- videoproiettore e amplificazione.

Spazi messi a disposizione dai Partner:

Per le attività inerenti le tematiche ambientali e gli orti urbani si utilizzeranno gli spazi gestiti dalla rete dei partner coinvolti nel progetto che mettono a disposizione le loro attrezzature.

Per gli scambi internazionali sarà utilizzata la foresteria a disposizione dell'associazione per massimo 8 posti.

Per le attività scolastiche saranno in fine utilizzate le aule attrezzate delle scuole coinvolte nel progetto.

Al terzo piano di **via Aquilonia 52** presso la struttura della Rampa Prenestina, sono attualmente attive una sala polivalente, una sala piccola e uno spazio biblioteca per lo studio e la lettura. Le attività proposte vengono realizzate dentro e fuori la struttura, in sinergia col territorio e in particolare con le scuole adiacenti. Tra queste, laboratori di: narrazione, musica, teatro, danza, yoga, clownerie e arti circensi, street art, riciclo e riuso. E' attiva un'officina bici, molto apprezzata.

### **Municipio VIII**

#### **CAG Linkiostro, viale Giustiniano Imperatore 75**

(Metro B basilica S.Paolo) Il Centro è formato da due stanze: una sala di passaggio, attesa, conversazione, l'altra, più grande, arredata ed attrezzata per le attività progettuali. Tale sede, inoltre, ha uno spazio esterno utilizzabile per attività di movimento e sportive non praticabili in ambienti chiusi.

#### **Centro Giovani MyoSpazio, via di Grotta Perfetta 607**

Due strutture dotate di ampi spazi interni, attrezzate a centri giovanili con sale dedicate allo studio, con postazioni Internet, sale per attività polivalenti e spazi esterni per attività di giardinaggio e piccoli orti.

## b) Attrezzature

Per le diverse azioni saranno messe a disposizione le seguenti attrezzature e risorse:

Azione	Attrezzature e risorse messe a disposizione
1. Promozione del progetto e del SCN con la partecipazione dei destinatari	PC con software di grafica
	Stampante a colori
	2 telecamere, macchina fotografica digitale
	Attrezzature per web radio: computer, microfono
2. Attività di aggregazione progettate e realizzate insieme ai giovani	Sala riunioni
	Lavagna a fogli mobili
	Personale
	5 PC dedicati
	3 stampanti
	1 televisore con lettore dvd
	rete telefonica e Internet
	attrezzature ufficio e arredi
	Stereo e lettore dvd amplificazione portatile
	Giochi: giochi di tavoliere; giochi di piazza; tavolo da ping pong
	Attrezzi e materiali per i laboratori: carta, e cartone; stoffa; legno; elementi naturali e materiale di recupero; macchine serigrafiche per stampa su stoffa; scenografie e costumi per teatro; attrezzi per giocoleria
3. Attività a scuola per la prevenzione e il contrasto della dispersione	Materiale di cancelleria
	Biblioteca interculturale; dizionari e vocabolari; libri scolastici
	strumenti di supporto linguistico: materiali Montessori e materiali didattici ideati all'interno della rete Scuolemigranti
4. Attività di sostegno genitoriale	Materiali informativi stampati
	proiettore e schermo per video presentazioni in aula
	PC portatile
5. Orientamento al lavoro	Collegamento telefonico ed internet
	Personale
6. Eventi pubblici realizzati in rete	Stereo e lettore dvd amplificazione portatile
	Tavoli, gazebo
	materiale informativo e dossier sulle tematiche da trattare
	giochi di piazza
Formazione specifica	spazi attrezzati per breakers e writers
	materiali didattici
	proiettore e schermo per video presentazioni in aula
	PC portatile

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Grazie alla qualità degli interventi e alla riconosciuta valenza formativa consolidata negli anni, il presente progetto fornirà ai giovani in servizio i seguenti attestati validi ai fini professionali:

L'Università La Sapienza di Roma riconosce crediti formativi per le seguenti Facoltà e corsi di Laurea:

Facoltà di Medicina e Psicologia con i Corsi di Laurea in:

- Scienze dell'Educazione e della Formazione (triennale) 12 CFU

Si allega copia delle deliberazioni con le quali l'Università La Sapienza riconosce i CFU per il progetto presente e per gli altri progetti che fanno parte della rete CESV - (con menzione esplicita del progetto PEPE – Pensiero ecologico e pratiche educative)

*27) Eventuali tirocini riconosciuti :*

Università La Sapienza di Roma per le seguenti Facoltà e corsi di laurea:

- Facoltà di Medicina e Psicologia con i Corsi di Laurea in:
  - Scienze dell'Educazione e della Formazione (triennale)

Si allega copia delle deliberazioni con le quali l'Università La Sapienza riconosce la validità dei tirocini per il progetto presente e per gli altri progetti che fanno parte della rete CESV - (con menzione esplicita del progetto PEPE – Pensiero ecologico e pratiche educative, per una città integrata e solidale)

*28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

I giovani in Servizio Civile presso gli enti in convenzione con il CESV acquisiranno una serie di **competenze sia di tipo tecnico che trasversale** importanti e spendibili in termini di occupabilità futura, che verranno attestate dallo stesso CESV che svolgerà – sulla base delle esperienze già portate avanti negli anni passati - un lavoro di rilevazione delle competenze acquisite dai volontari impegnati nei progetti di SCN di FEDERAZIONE ITALIANA DEI CEMEA.

Il percorso di emersione delle competenze sarà strutturato in diversi strumenti (questionari, colloqui, ecc) ed avrà una durata orientativa di 6 ore a volontario nel corso dell'anno;

che al termine del percorso CESV rilascerà a ogni volontario un attestato con l'indicazione delle competenze specifiche da lui acquisite;

nello specifico le competenze rilevate e attestate attraverso questo percorso sono:

**Competenze Organizzative:**

- programmazione delle attività
- problem solving
- gestione attività di amministrazione e contabilità
- gestione attività di raccolta fondi
- organizzazione e gestione eventi
- utilizzo piattaforme e sistemi informatici

**Competenze Relazionali:**

- capacità di mediazione
- saper gestire i rapporti interpersonali
- saper lavorare in equipe

**Competenze Emozionali:**

- capacità di prendere iniziativa
- capacità decisionale
- fiducia in se stessi
- senso di responsabilità
- propensione al cambiamento e sapersi adattare ai contesti

Oltre alla attestazione delle competenze acquisite, i progetti progetti di SCN di

FEDERAZIONE ITALIANA DEI CEMEA, in rete con il CESV, si avvarranno di una serie di convenzioni e protocolli di intesa con Istituzioni educative, l'Università e Reti di Terzo Settore che offriranno ai giovani in servizio civile la possibilità di veder valorizzata e certificata la propria crescita in termini di competenze trasversali e specifiche e sviluppare esperienze formative on the job e tirocini lavorativi presso più di 40 strutture.

Il CESV ha inoltre stipulato tre convenzioni con:

il **CNCA Lazio Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza del Lazio**;

il **Consorzio di Cooperative Sociali - Associazione Città Visibile Onlus** e

la **Rete di piccole associazioni non lucrative – PAIR**

per lo svolgimento presso gli enti associati di **tirocini lavorativi** aperti ai giovani in servizio civile presso la rete coordinata dal CESV. Le convenzioni citate hanno le seguenti caratteristiche:

fornire ai giovani volontari che svolgono il servizio civile nei progetti degli enti collegati al CESV la possibilità di svolgere un periodo di tirocinio/stage presso le proprie strutture e le strutture associate;

si stima che le strutture adatte ad accogliere i giovani del servizio civile nei campi educazione, formazione, tutela dei diritti, immigrazione, ambiente, cultura, salute siano almeno 20 per una media di 5 inserimenti nel corso dell'anno, per un totale di 100 posti di tirocinio/stage;

rilasciare una certificazione dell'avvenuto tirocinio/stage valida ai fini curriculari ed inseribile nella certificazione delle competenze.

Relativamente alle convenzioni citate il CEMEA del Mezzogiorno si impegna a:

utilizzare il percorso di valutazione delle competenze previsto nel progetto per indirizzare i giovani in servizio presso le opportunità di tirocinio più adatte al singolo giovane;

organizzare i percorsi di tirocinio/stage in relazione alle disponibilità delle singole strutture di accoglienza;

fornire un tutor e l'assicurazione dei giovani inseriti nei tirocini/stage.

Si allegano le convenzioni

## Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale avrà luogo presso la sede centrale e le sedi provinciali del CESV Centro Servizi per il Volontariato

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà svolta in convenzione con il CESV - accreditato come Ente di 1<sup>a</sup> classe - secondo il sistema di formazione presentato al momento dell'accREDITAMENTO e recependo le specifiche contenute nelle Nuove Linee Guida del 19/07/2014, Decreto n. 160/2013.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato NZ00145

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si rinvia al sistema di formazione generale verificato dalla Regione Lazio in sede di accreditamento.

Ci si atterrà alle novità introdotte dalle nuove Linee Guida sulla formazione generale, anche con riferimento alla suddivisione del monte ore tra formazione frontale, dinamiche non formali e formazione a distanza.

Nella realizzazione dei diversi moduli formativi sarà utilizzata la Metodologia Attiva che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari.

L'equipe formativa ha a sua disposizione un'ampia gamma di strumenti didattici più o meno strutturati tra cui possiamo citare:

- il lavoro in piccoli gruppi per la discussione e il confronto rispetto a esperienze personali;
- la lezione frontale per il passaggio di informazioni e di conoscenze su tematiche di interesse generale
- comunicazione in plenaria per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione;
- lo studio dei casi per l'approfondimento di situazioni specifiche sulla base di esperienze realmente vissute da altri Volontari;
- il gioco di ruolo (roleplay) e le simulazioni per provocare processi di immedesimazione in situazioni verosimili e che, per analogia, possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti.

Uno spazio e un tempo appropriato vengono dedicati ad attività ed esercizi di conoscenza dei partecipanti al fine di poter strutturare agende formative il più possibile attinenti alle risorse e alle difficoltà presentate dai partecipanti: il contatto con la realtà dei volontari aumenta la possibilità di apertura e lo scambio di informazioni fra i partecipanti.

Per armonizzare le dinamiche interne al gruppo in formazione, vengono proposti:

- ✓ esercizi di movimento e attivazione (energizer);
- ✓ attività creative che stimolano l'utilizzo di altri codici comunicativi e arricchiscono la qualità delle informazioni a disposizione del gruppo.

Ogni formatore si propone come "facilitatore dei processi di apprendimento" alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e debriefing delle attività proposte:

Tale approccio è in grado di moltiplicare la capacità di analisi e il riconoscimento delle proprie risorse da parte dei partecipanti.

Piattaforma di E – learning

Per la gestione delle attività formative il CESV si avvarrà inoltre del supporto di strumenti e metodi di formazione in rete a distanza (eLearning). L'ente dispone di una piattaforma informatica che integra e supporta alcuni dei processi caratteristici della formazione, e cioè:

- ✓ gestione dell'anagrafica utenti
- ✓ gestione di percorsi formativi (piano formativo individuale/di gruppo)
- ✓ gestione dei materiali didattici/informativi (erogazione)
- ✓ gestione delle attività di comunicazione sincrone e asincrone (tramite i tool di messaggistica, chat e forum, videoconferenza)
- ✓ gestione delle attività di monitoraggio e valutazione (tramite questionari, test, sondaggi)
- ✓ gestione delle attività di lavoro cooperativo/progettazione collaborativa (tramite un'area

- di condivisione di documenti)
- ✓ gestione delle statistiche di sistema e reporting sulle attività svolte dagli utenti
- ✓ monitoraggio ed interazione costante con il Tutor

33) Contenuti della formazione:

Servizio acquisito dal CESV NZ00145, per cui si rinvia al sistema di formazione generale previsto dall'UNSC con Determina 4/4/06.

I Moduli formativi saranno quelli previsti dall'UNSC, Determina 4/4/06 integrati dalle specifiche contenute nelle nuove Linee Guida del 19/07/2014, Decreto n. 160/2013.

Una particolare attenzione sarà posta alle indicazioni delle Linee Guida rispetto al modulo "Difesa della Patria" intesa come salvaguardia e promozione dei valori costituzionali con richiami diretti alla Repubblica e alle sue Istituzioni così come promosse dalla "Costituzione"; in questa ottica il Servizio Civile diventa per i volontari in servizio una palestra di "Cittadinanza attiva"

(si veda lo SCHEMA MOMENTI FORMATIVI e di Monitoraggio dei Progetti CONVENZIONATI Alla rete Giovani Energie di Cittadinanza, al punto 42 della presente scheda progetto)

34) Durata:

Come indicato dal Decreto sulle Linee Guida per la formazione del 2013 i progetti della Rete Bianca e Bernie realizzano la Formazione Generale con la seguente scansione: 80% delle ore entro il 180° giorno dall'avvio del progetto e il restante 20% dal 210° ed entro e non oltre il 270° giorno.

La Formazione Generale ha una durata complessiva di **45 ore**.

## Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Presso le sedi locali di progetto

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica sarà attuata in proprio, presso l'ente e con l'utilizzo di formatori dell'ente.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Claudio Tosi,	nato a Roma il 17/12/1957
Sarah Parisi	nata a Roma il 18/03/1977



M. Cristina Brugnano, nata a Roma il 16/08/1977  
 Maria Teresa Padula, nata a Taranto 07/10/1982  
 Gilberto Fulvi nato a Roma il 23/02/1974

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

<i>Moduli formativi</i>	<i>formatore</i>	<i>titolo</i>	<i>esperienza sul tema</i>
Metodologia dell'Educazione Attiva Rete territoriale e partecipazione giovanile	Claudio Tosi	20 anni di esperienze come formatore; Formatore Responsabile SCN CESV; vice presidente FIT Cemea	30 anni
Accoglienza e ascolto degli adolescenti e giovani Rapportarsi con le famiglie Progettare, proporre promuovere la progettualità dei giovani	Sarah Parisi	Assistente Sociale Laurea di Scienze dell'Educazione; esperta di progetti rivolti a giovani svantaggiati	10 anni
Linguaggi giovanili Sostegno scolastico e intercultura Educazione ambientale Pensiero ecologico e costruzione di comunità Orti urbani	M. Cristina Brugnano	Laurea in scienze della comunicazione; Insegnante L2 (Ditals II); esperta di progetti rivolti a giovani svantaggiati	8 anni
Programma Erasmus+ e scambi giovanili	Mariateresa Padula	Laurea Scienze dell'educazione e della formazione; esperta programmi europei	8 anni
Orientamento al lavoro	Gilberto Fulvi	Laurea in Psicologia del lavoro e master universitario in gestione delle risorse umane;	10 anni di
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari ai progetti di servizio civile	Claudio Tosi	Presidente associativo con corso Sicurezza	15 anni

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste

All'interno del progetto, la formazione specifica è considerata come parte integrante del percorso educativo rappresentato dal servizio civile. Nell'approccio adottato, il percorso di formazione non avrà infatti solo lo scopo di fornire ai giovani le conoscenze pratiche necessarie per il lavoro operativo, ma anche quello di motivare i giovani e stimolare la loro sensibilità rispetto a temi come la solidarietà, i diritti fondamentali delle persone, l'impegno sociale e civico e a mettere alla prova competenze trasversali necessarie alla futura entrata nel mondo del lavoro.

In considerazione di questo, la formazione non sarà strutturata solo sulla base di "lezioni frontali", ma prevederà invece metodologie interattive e che rendano possibile la partecipazione attiva da parte dei giovani del servizio civile, in un contesto di lavoro di gruppo e di presa in carico responsabile dell'elaborazione delle tematiche proposte., con attenzione al compito da svolgere e alla gestione del tempo e degli strumenti a disposizione.

Alla luce dello sviluppo di queste competenze di “metalivello” le giornate formative – che avranno una durata di almeno 4 ore – dovranno prevedere per lo meno 2 ore di coinvolgimento attivo dei giovani in discussioni, gruppi di lavoro, laboratori.

40) Contenuti della formazione:

Il programma formativo sotto riportato ha l’obiettivo di fornire ai giovani del servizio civile nozioni sulle conoscenze tecnico-teoriche necessarie a compiere con soddisfazione la propria azione e, soprattutto, quello di dare ai giovani stessi strumenti in ambito relazionale, e di renderli pronti a cogliere i modi e i tempi di comunicazione degli adolescenti e dei loro famigliari, di interpretarle nel modo più corretto, di rispondere in maniera adeguata.

<i>Moduli formativi</i>	<i>Contenuti didattici</i>	<i>formatore</i>	<i>Durata</i>
Metodologia dell'Educazione Attiva	Principi dell'educazione attiva Sperimentare, ricercare, sospendere il giudizio Lavoro di grande e piccolo gruppo	Claudio Tosi	12
Rete territoriale e partecipazione giovanile	Metodologie di messa in rete Rapporti intergenerazionali La presa di parola e gestione delle riunioni	Claudio Tosi	10
Accoglienza e ascolto degli adolescenti e giovani	Ascolto attivo Role playing	Sarah Parisi	6
Rapportarsi con le famiglie	Famiglie multiproblematiche: la situazione in IV e V Municipio Documentazione degli incontri	Sarah Parisi	6
Progettare, proporre promuovere la progettualità dei giovani	Conduzione dei laboratori artistici, espressivi e manuali Il ciclo del progetto	Sarah Parisi	8
Linguaggi giovanili	Street art, video	M. Cristina Brugnano	6
Sostegno scolastico e intercultura	La classe multiculturale L'accoglienza non verbale Educazione non formale Materiali di supporto linguistico	M. Cristina Brugnano	8
Inserimento di adolescenti con minori opportunità	Il disagio sociale Le famiglie problematiche La privacy	Sarah Parisi	6
I percorsi di mobilità europea	Il progetto Erasmus+ come indirizzare i giovani all'utilizzo del programma, come usare il programma per il protagonismo dei giovani	Maria Teresa Padula	8
Educazione ambientale e orti urbani	L'educazione ambientale Pensiero ecologico e creazione di comunità Orti urbani.	M. Cristina Brugnano	8
Orientamento al lavoro	Legislazione sul lavoro e i soggetti del mercato del lavoro La ricerca di un impiego La scrittura del CV Il colloquio di lavoro La certificazione delle competenze informali	Gilberto Fulvi	8

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari ai progetti di servizio civile - con rilascio di un attestato	Valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività dell'Ente in generale e dei compiti assegnati ai giovani in servizio civile nello specifico.	Claudio Tosi	4
---	--	--------------	---

#### 41) Durata:

Come previsto dal Decreto sulle Linee Guida per la formazione del 2013 i progetti convenzionati con il CESV e la Rete Giovani Energie di Cittadinanza realizzano la Formazione Specifica con la seguente scansione: 70% delle ore entro il 90° giorno dall'avvio del progetto e il restante 30% entro il 270° giorno.

Prevedere una parte di formazione specifica dopo il 3° mese di servizio, offre ai volontari la possibilità di godere della formazione con una consapevolezza maggiore sui temi, linguaggi e significati connessi alla loro azione nell'ente che li ospita.

La Formazione Specifica ha una durata complessiva di **90 ore**.

### Altri elementi della formazione

#### 42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Le forme di documentazione che verranno utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate:

- questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa;
- forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra i vari volontari da condividere utilizzando il nostro sito e il social network.

Tutti i materiali utilizzati per il monitoraggio vengono confermati o rimodulati e aggiornati alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

#### DETTAGLIO DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

All'inizio del percorso verrà somministrato un questionario iniziale (QI) di presentazione e consapevolezza sul ruolo da assumere, che ci servirà da punto di riferimento per monitorare il percorso fatto dal singolo.

A seguire, ogni trimestre il Questionario Trimestrale raccoglie il parere dei giovani e dei loro OLP sull'andamento del progetto sia relativamente alla crescita formativa e personale che all'autonomia nello svolgimento delle attività e al grado di efficacia e riscontro nei destinatari dell'azione svolta.

Al termine di ogni momento formativo verranno somministrati appositi Questionari di Soddisfazione (QS) per raccogliere in forma sintetica, indicazioni sugli aspetti logistico - organizzativi della formazione, nonché sulla congruenza delle tematiche, delle agende e delle metodologie didattiche utilizzate.

Al sesto mese viene effettuato un incontro di medio periodo, Focus Group, su base provinciale, con i volontari delle sedi coinvolte e i loro OLP, guidati da esperti facilitatori messi a disposizione da Cesv, per condividere i risultati dei questionari

bimestrali, valutare il percorso svolto fino a quel momento ed impostare i mesi a venire.

Dal sesto mese verranno calendarizzati i MPI Micro Progetti Individuali, sviluppati durante la formazione generale e validati dall'ente, per sperimentare innovazione e autonomia di gestione da parte dei giovani.

A inizio del dodicesimo mese verrà somministrato il Questionario Finale e di Orientamento QFO nel quale si rileveranno valutazioni sul servizio svolto e futuri scenari di ogni volontario.

A questi percorsi di monitoraggio sul progetto e le sue fasi formative si affianca il percorso di Certificazione delle competenze con tre rilevazioni, l'analisi delle acquisizioni di ogni ragazzo in servizio e la stesura dell'attestato finale.

Il complesso di dati e scambi tra tutti gli enti della rete Giovani Energie di Cittadinanza coordinata dal CESV, i giovani in servizio e loro OLP permetterà di nutrire la Manifestazione finale di comunicazione e valutazione dell'esperienza offrendo al territorio locale e all'intera Regione non solo i dati, ma le impressioni, le emozioni, la documentazione provenienti da tutte le realtà e gli operatori coinvolti nel progetto.

Si riporta lo SCHEMA MOMENTI FORMATIVI e di Monitoraggio dei Progetti.

SCHEMA MOMENTI FORMATIVI e di Monitoraggio dei Progetti convenzionati alla **rete Giovani Energie di Cittadinanza** coordinata dal CESV

Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Accoglienza Q1	D) Formazion e generale al SCN QS2	E) Fine 70% Formazione specifica al servizio QS3	F) Formazione generale al SCN QS4			G) Incontro con OLP e e tuning progetto presentazi one primo Report		M) Fine Formazione generale al SCN QS6			O) Valutazione finale dell'esperienza
A) Formazione generale al SCN /QS1				<b>Progetto di SCN svolto in modo autonomo</b>							
B) Formazione specifica al servizio					H) Fine Formazione Specifica al servizio QS5	L) Avvio Progetto individuale o di gruppo				Questionario Finale QFO	
C) Rilevamento delle Competenze		Questionario Trimestrale QT1			Questionario Medio termine QT2 I) Verifica delle Competenze			Questionario Trimestrale QT3			P) Certificazione delle Competenze

Il progetto prevede varie attività di Formazione così suddivisa:

**45 ore** generale centralizzata: moduli **Accoglienza, A, D, F,M;**

**72 ore** di formazione specifica nelle sedi di attuazione di cui 70% **iniziale**. Moduli **B, E, H;**

Tra il 6 e il 10 mese si realizza il Micro Progetto Individuale: **modulo L**

Il progetto prevede, inoltre, un Report di presentazione dei risultati e un evento di chiusura/valutazione finale: moduli G e O.

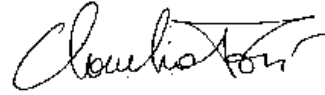
Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

**Q1 QS1, QS2, QS3, QT1, QS4, Tuning e primo Report, QT2, QS5, QS6, QT3, Il Tuning e Report, QT4.**

Percorso di Certificazione delle Competenze: **Rilevamento / Verifica/ Certificazione: moduli C, I, P.**

Roma 27 Novembre 2017

Il Presidente dei CEMEA del Mezzogiorno  
Claudio Tosi



Il Responsabile legale dell'ente  
e Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente  
Gianfranco Staccioli



**CEMEA**  
**FEDERAZIONE ITALIANA**  
**Il Segretario Generale**